



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 12 ottobre 2023



ANBI Emilia Romagna

11/10/2023 (Sito) Adnkronos		
Fiere: presentata a Expo Doha Macfrut 2024, arriva la Academy		1
11/10/2023 Affari Italiani		
Fiere: presentata a Expo Doha Macfrut 2024, arriva la Academy		4
12/10/2023 Il Resto del Carlino Pagina 23		
Macfrut, l'expo si svela a Doha Focus su agrivoltaico ed energia		7
12/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 37		
Il Cer replica a Bagnara (M5S)		9
12/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 36		
Il Macfrut si toglie i veli A Doha il salone si scopre più...		10
12/10/2023 Corriere di Romagna Pagina 10		
Macfrut lancia a Doha un tris di grandi novità		12

Consorzi di Bonifica

12/10/2023 Libertà Pagina 16	GABRIELE FARAVELLI	
Protezione Civile in campo tutti insieme contro i rischi		14
11/10/2023 PiacenzaSera.it	Redazione	
lo non rischio, sabato sul Facsal la campagna per buone pratiche di...		16
12/10/2023 Gazzetta di Parma Pagina 17		
Val d'Enza, interrogazione della Lega		18
12/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 32		
Un accordo per la tutela dei pesci che vivono nei canali d'irrigazione		19
12/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 35		
Vetto «Sottostimata l'esigenza di acqua Si rischia una diga...		21
12/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 40		
Unindustria apre alla Lista 1: «Collaboriamo»		22
11/10/2023 Redacon		
"Ora lavoriamo insieme per la realizzazione della diga di Vetto"		23
11/10/2023 ilrestodelcarlino.it		
Weekend di bellezza. Giornate Fai, tra i tesori un debutto d'eccezione:...		24
12/10/2023 unindustriareggioemilia.it		
'Ora lavoriamo insieme per la realizzazione della Diga di Vetto da 100...		26
12/10/2023 ilrestodelcarlino.it		
Unindustria apre alla Lista 1: "Collaboriamo"		27
12/10/2023 Gazzetta di Modena Pagina 20		
Scoprire le meraviglie modenesi in un viaggio a sei tappe		28
12/10/2023 Estense		
Grand Tour Emil Banca 2023: domenica 15 ottobre alla scoperta di Ferrara e...		29
12/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45		
Comunità energetiche a Palazzo		31
12/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 13		
Energy Days Primo incontro al Podestà		32
11/10/2023 Ravenna Today		
Alluvione, scatta il piano di difesa idraulica: stanziati 234 milioni...		33
11/10/2023 RavennaNotizie.it		
Al via il primo appuntamento della terza edizione di 'Faenza Energy Days'		34
12/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 37		
Fiumi e messa in sicurezza Via libera a 234 milioni		35
12/10/2023 Corriere di Romagna Pagina 29	GIORGIO MAGNANI	
Marcia piedi, strade, auto veloci: le richieste fatte dal quartiere		36

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

11/10/2023 rovigonews	Redazione	
Chi ostacola davvero il Polesine?		38

Comunicati stampa altri territori

11/10/2023 Comunicato stampa		
APPUNTAMENTI ANBI NEL VILLAGGIO COLDIRETTI A ROMA		40

Acqua Ambiente Fiumi

11/10/2023 Il Piacenza		
«Alberi tagliati nel parco del Monte Moria: ci sono...		41
12/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 8	ALICE BENATTI	
Pnrr, a rischio 635 milioni di euro In bilico anche le tre ciclovie		42
11/10/2023 Reggio Sera		
Diga di Vetto, Melioli (Fdi): "Bisogna nominare un commissario speciale"		44
12/10/2023 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 6		
Arrivano 234 milioni per i fiumi		45

11/10/2023 emiliaromagnanews.it	
Mercoledì 11 ottobre lavori di manutenzione della rete...	46
11/10/2023 emiliaromagnanews.it	
Hera: l'11 ottobre lavori notturni sulla nuova rete acquedottistica a...	47
12/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 46	
Ciclovia del Bidente, sopralluogo in bicicletta	48
11/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
"Lavori sull'argine del fiume	49
11/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Torrente Pisciatello, sono iniziati i lavori per il ripristino degli...	50
11/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Lavori al ponte di via Dante. Stop alla circolazione da lunedì:...	51
12/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Imola, al via lavori sugli argini del	53
12/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Lunghi lavori per coprire il Bidente	55
12/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
Fiumi e messa in sicurezza. Via libera a 234 milioni	56
11/10/2023 Ravenna Today	
Alluvione, Bakkali: "6 milioni erogati su 620 di fondi disponibili. Le...	57
11/10/2023 RavennaNotizie.it	
150 GIORNI DOPO L'ALLUVIONE / A Casola Valsenio, dove le frane hanno fatto...	58
11/10/2023 RavennaNotizie.it	
Alluvione. Question time dell'On. Bakkali (Pd) su ammortizzatore unico:...	61
11/10/2023 ravennawebtv.it	
Via libera in assemblea regionale al nuovo Piano di Tutela delle	62
11/10/2023 Forlì Today	
Alluvione, nuova ordinanza di Figliuolo: arrivano più di 233...	64
11/10/2023 Forlì Today	
Ciclovia del Bidente, 50 chilometri immersi nella natura. Si studia il...	65
11/10/2023 Cesena Today	
Alluvione, nuova ordinanza di Figliuolo: arrivano più di 233...	66
12/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 7	
Arrivano 233 milioni per la sicurezza dei	67
12/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 12	
Ciclovia del Bidente sopralluogo in bici per la progettazione	68
12/10/2023 Corriere di Romagna Pagina 27	
Il piano di protezione civile: incontro	69

Fiere: presentata a Expo Doha Macfrut 2024, arriva la Academy

La 41esima edizione della Fiera internazionale dell'ortofrutta in programma dall'8 al 10 maggio 2024 Penisola Arabica focus internazionale, Puglia Regione partner, nascita della Macfrut Academy, due nuovi saloni e tre aree dinamiche. Sono decisamente tante le novità di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio 2024. L'edizione numero 41 conferma l'elemento distintivo di questa fiera, unica di filiera nel panorama internazionale, in rappresentanza di tutti gli anelli della catena del settore ortofrutticolo. Tre gli asset di Macfrut: Business, elemento centrale della proposta fieristica; Conoscenza, 'certificata' dalla presenza di un team di esperti che coordinano i diversi Saloni e garantiscono qualità nei contenuti degli eventi sulle ultime novità; Networking, con incontri, organizzati dalla fiera, grazie a una squadra che organizza per gli espositori centinaia di B2B con buyer da tutto il mondo (1500 nell'ultima edizione) grazie al fondamentale supporto di Ice-Agenzia. La presentazione della 41ma edizione di Macfrut è avvenuta a Expo Doha 2023 alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida,

dell'ambasciatore Italiano in Qatar, Paolo Toschi, di Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia, Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, Francesca Patrignani, dell'Università di Bologna, Massimo Gargano, direttore di **Anbi**, Andrea Primavera, presidente di Fippo, mentre Fabio Nicolucci ha illustrato la candidatura di Expo Roma 2030. Expo Doha 2023, rassegna universale dedicata all'orticoltura promossa dal Bureau International des Expositions, si svolge a Doha sino al 28 marzo 2024. Green Desert, Better Environment è il filo conduttore di questa esposizione, con l'obiettivo di illustrare le tecniche che consentono la coltivazione sostenibile di alberi e colture in terre aride e che sono indispensabili per affrontare i problemi di desertificazione in tutto il mondo. Presente un Padiglione Italia realizzato da Ice Agenzia con il coordinamento del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci). Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, ha dichiarato: "Macfrut è una importante vetrina di promozione dell'agro biodiversità italiana, le cui varietà e dimensioni rendono la nostra Nazione unica al mondo. Innovazione e sostenibilità sono aspetti essenziali della strategia di sviluppo del Governo per il nostro settore primario e che dunque caratterizzeranno anche la prossima edizione di questo importante evento. Riteniamo,



La 41esima edizione della Fiera internazionale dell'ortofrutta in programma dall'8 al 10 maggio 2024 Penisola Arabica focus internazionale, Puglia Regione partner, nascita della Macfrut Academy, due nuovi saloni e tre aree dinamiche. Sono decisamente tante le novità di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio 2024. L'edizione numero 41 conferma l'elemento distintivo di questa fiera, unica di filiera nel panorama internazionale, in rappresentanza di tutti gli anelli della catena del settore ortofrutticolo. Tre gli asset di Macfrut: Business, elemento centrale della proposta fieristica; Conoscenza, 'certificata' dalla presenza di un team di esperti che coordinano i diversi Saloni e garantiscono qualità nei contenuti degli eventi sulle ultime novità; Networking, con incontri, organizzati dalla fiera, grazie a una squadra che organizza per gli espositori centinaia di B2B con buyer da tutto il mondo (1500 nell'ultima edizione) grazie al fondamentale supporto di Ice-Agenzia. La presentazione della 41ma edizione di Macfrut è avvenuta a Expo Doha 2023 alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, dell'ambasciatore Italiano in Qatar, Paolo Toschi, di Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia, Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, Francesca Patrignani, dell'Università di Bologna, Massimo Gargano, direttore di Anbi, Andrea Primavera, presidente di Fippo, mentre Fabio Nicolucci ha illustrato la candidatura di Expo Roma 2030. Expo Doha 2023, rassegna universale dedicata all'orticoltura promossa dal Bureau International des Expositions, si svolge a Doha sino al 28 marzo 2024. Green Desert, Better Environment è il filo conduttore di questa esposizione, con l'obiettivo di illustrare le tecniche che consentono la coltivazione

infatti, che questa sia la strada maestra per realizzare un'agricoltura moderna, capace di garantire la sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale delle nostre imprese". Matteo Zoppas, presidente Agenzia Ice, ha commentato: "Una collaborazione pluriennale, quella tra Agenzia Ice e Macfrut, che si rinnova anche per il prossimo anno e che offre una vetrina privilegiata alle imprese **italiane** al fine di rinforzare gli scambi con l'estero e accrescere la loro visibilità sul mercato internazionale. Per quest'edizione, Ice ha organizzato l'incoming di circa 300 operatori esteri che realizzeranno oltre 1500 incontri con le aziende espositrici **italiane**. Inoltre verrà promossa un'area dedicata alle start-up **italiane** dell'agroindustria. Nel 2024 il Focus Internazionale di Macfrut sarà dedicato ai paesi partner della Penisola Arabica, verso i quali l'export del settore ortofrutticolo italiano è cresciuto del +36% nei primi sei mesi del 2023, per un totale di 51,2 milioni di euro". Per Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, "nel panorama delle fiere mondiali dell'ortofrutta Macfrut si sta caratterizzando per alcune caratteristiche peculiari che la distinguono da tutte le altre, una distintività che sarà ancora più marcata nell'edizione 2024, nel segno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione dell'intera filiera". "I tratti distintivi di Macfrut sono lo spiccato orientamento al business, elemento centrale per una fiera internazionale; la grande qualità dei contenuti dei saloni, garantita da un team di esperti internazionali che collabora con Macfrut; la programmazione degli incontri tra espositori e buyer da tutto il mondo, realizzata già dai mesi precedenti lo svolgimento della manifestazione da un pool specializzato di persone", ha aggiunto. La diversità di Macfrut si fa ancora più marcata con la nascita della Macfrut Academy, una innovativa piattaforma digitale che coinvolgerà per l'intero arco dell'anno espositori e visitatori della fiera. Nel dettaglio, attraverso video-lezioni tenute da esperti verranno approfondite tematiche relative ad alcune filiere in modo da aggiornare i professionisti del settore sulle novità. Le video lezioni avranno una durata di circa 30 minuti, suddivise in vari moduli, disponibili in quattro lingue (inglese, spagnolo, francese e italiano) su un'apposita sezione nel sito di Macfrut. La prima video Academy è in programma giovedì 9 novembre (ore 17 **italiane**) con un focus sulla filiera della patata, dalla raccolta al confezionamento; la seconda è in programma giovedì il 14 dicembre (sempre alle 17 ora italiana) sul mercato europeo di avocado e mango. La fruizione dei contenuti è gratuita previa registrazione. Non è casuale la presentazione di Macfrut 2024 nella capitale del Qatar dal momento che si inserisce in un'attenzione alla Penisola Arabica attestata dalle ultime presentazioni della fiera proprio in quest'area: a Dubai, negli Emirati Arabi l'edizione 2022 e a Riyadh, in Arabia Saudita, l'edizione 2023. Si tratta di un'area strategica per l'ortofrutta italiana che ha visto incrementare le esportazioni dalle 68mila tonnellate del 2020 alle 97mila tonnellate dello scorso anno (+42,6%). Una crescita anche nel giro d'affari passato dai 73 milioni di euro ai 113 milioni dello scorso anno (+54,7%), secondo i dati CSO Italy. I prodotti italiani maggiormente esportati sono mele, con un certo rilievo anche per kiwi e uva da tavola. La Penisola Arabica importa il 70% dei prodotti ortofrutticoli freschi che consuma e in questo l'Italia può giocare un ruolo centrale sia per la qualità delle proprie produzioni che per la favorevole logistica marittima. In questa edizione di Macfrut la Penisola Arabica sarà al centro del focus internazionale ospitando in fiera i principali importatori e le catene commerciali di quell'area, nonché organizzando eventi e incontri nel corso della tre giorni fieristica. Un ruolo da protagonista in fiera lo avrà anche la Regione Puglia, conosciuta per le sue produzioni ortofrutticole di eccellenza certificate. Prima di tutto l'Uva da Tavola Igp, che concentra il 60% della produzione **nazionale**. Insieme ad essa anche la Cipolla Bianca di Margherita Igp, Arancia del Gargano Igp, Lenticchia di Altamura Igp, Patata Novella di Galatina Dop, Carciofo Brindisino Igp, La Bella della Daunia Dop. La Regione sarà presente in fiera con un'importante area e durante la manifestazione promuoverà eventi e degustazioni presentandosi sul palcoscenico internazionale. L'Italia è il primo paese in Europa nella produzione dell'uva da tavola con circa 1 milione di tonnellate concentrate su tre regioni: Puglia (60%), Sicilia (35%), Basilicata (5%). A questa eccellenza Macfrut riserva un evento di caratura internazionale: il Simposio internazionale, Macfrut Table Grape Symposium. Evento dedicato agli operatori della filiera dell'uva da tavola, richiama su più giorni i principali esperti e player di tutto il mondo su quattro filii

conduttori: Simposio internazionale con contributi tecnico-scientifici e imprese; le visite in campo per toccare con mano gli aspetti tecnici; l'area espositiva con i principali produttori mondiali del settore; attività di networking. A coordinare Macfrut Table Grape Symposium sarà Bruno Mezzetti dell'Università Politecnica delle Marche. Quello che rende distintivo Macfrut sono i numerosi saloni tematici coordinati da un team di esperti che fanno della tre giorni fieristica un unicum nel panorama fieristico. Partiamo dalle novità, dall'esordio di Innovation Hub For Healthy Food, Salone dedicato a prodotti e tecnologie di trasformazione sostenibili per la produzione di alimenti funzionali ad elevato valore nutrizionale. Realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (Distal), **Campus** Scienze degli Alimenti, Cesena, il salone è dedicato ai prodotti ortofruttili innovativi e prevede workshop tematici e attività dimostrative realizzate da ricercatori di fama mondiale e aziende leader. Un'altra importante novità riguarda la prima edizione del Salone dell'Agrivoltaico by Key, realizzato in partnership con Key - The Energy Transition Expo, la manifestazione di leg leader in Italia e nel bacino del mediterraneo sulle tecnologie e soluzioni per la transizione energetica. Il nuovo salone in fiera sarà una vetrina verticale sulle opportunità offerte dalla possibilità di integrare la produzione agricola alla generazione di energia fotovoltaica, che rappresenta un'enorme opportunità per il paese per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della nostra economia. Biosolutions International Event, è il Salone dedicato ai prodotti naturali per la difesa, nutrizione e biostimolazione delle piante. Iniziativa di riferimento per conoscere le novità del settore, prevede quattro tipologie di proposte: una parte espositiva (oltre 50 le aziende presenti nella scorsa edizione); Congresso internazionale sul tema 'Quali Biosolutions per ciliegie di qualità?'; Biosolutions Innovation Award, riconoscimento destinato ai prodotti più innovativi; informazioni sui consumi e news di aggiornamento. A coordinare l'area è Camillo Gardini di Agri2000. Un viaggio immersivo nel mondo del pomodoro alla scoperta di come qualificare il prodotto è la seconda edizione di Pianeta Rosso, momento di incontro insieme a tutti gli attori della filiera. Attraverso test con gli acquirenti si parte dal processo di acquisto per arrivare all'esperienza di consumo, in un viaggio che si completa in un tunnel immersivo di immagini, video, odori e sapori. A coordinare l'area è Roberto Della Casa di Agroter. L'innovazione della filiera vivaistica è al centro di Plant Nursery area, salone specializzato per vivaisti, breeder, produttori, tecnici e ricercatori in un settore strategico per lo sviluppo della moderna ortofrutticoltura. Tra le novità di quest'anno, un Simposio internazionale sulle innovazioni genetiche nel comparto portinnesti con le ultime novità su melo, pero, drupacee e agrumi. E ancora, seminari su temi cardine come le strategie commerciali per lo sviluppo dei brevetti, l'armonizzazione dei sistemi di certificazione e una serie di open day dedicati alle eccellenze vivaistiche. A coordinare Plant Nursery area è Stefano Lugli di SL Fruit Service. Il Salone del Vivaismo si arricchirà anche della parte orticola coordinata da Assoplant (**Associazione** italiana produttori di piante in coltura protetta) e dal tecnico agronomo Marco Valerio Del Grosso. Spice & Herbs Global Expo, è l'unico Salone interamente rivolto alla coltivazione e alle tecnologie per la prima trasformazione delle piante officinali e dei loro derivati primari, e allo sviluppo del mercato internazionale delle spezie e delle materie prime erboristiche. Tra le nuove proposte dell'edizione 2024 ci sarà la prima edizione della 'botanical by-products gallery', una rassegna dei prodotti funzionali altamente innovativi provenienti dalle filiere agrarie. E ancora, un'area dedicata alle tecnologie per la lavorazione delle erbe, un viaggio alla scoperta dei fiori eduli, prodotti ricercati dalla ristorazione e dal consumatore, così come il ritorno del Forum Fippo giunto alla undicesima edizione. L'area è coordinata da Fippo, Erboristeria Domani e Cannamela. Sotto il segno delle conferme **Acqua Campus**, in collaborazione con **Anbi** e Cer, dedicato alle innovazioni e alle tecnologie del risparmio idrico. Nei padiglioni fieristici verrà allestito un campo prova per toccare con mano le più avanzate tecnologie per la gestione delle risorse idriche applicate all'orticoltura, corredate da incontri e visite tecniche guidate. In fiera anche altre aree dinamiche dedicate all'uva da tavola e alle coltivazioni fuori suolo. A coordinarle Luciano Trentini, esperto del settore.

Fiere: presentata a Expo Doha Macfrut 2024, arriva la Academy

La 41esima edizione della Fiera internazionale dell'ortofrutta in programma dall'8 al 10 maggio 2024 Roma, 11 ott. (Labilitalia) - Penisola Arabica focus internazionale, Puglia Regione partner, nascita della Macfrut Academy, due nuovi saloni e tre aree dinamiche. Sono decisamente tante le novità di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio 2024. L'edizione numero 41 conferma l'elemento distintivo di questa fiera, unica di filiera nel panorama internazionale, in rappresentanza di tutti gli anelli della catena del settore ortofrutticolo. Tre gli asset di Macfrut: Business, elemento centrale della proposta fieristica; Conoscenza, 'certificata' dalla presenza di un team di esperti che coordinano i diversi Saloni e garantiscono qualità nei contenuti degli eventi sulle ultime novità; Networking, con incontri, organizzati dalla fiera, grazie a una squadra che organizza per gli espositori centinaia di B2B con buyer da tutto il mondo (1500 nell'ultima edizione) grazie al fondamentale supporto di Ice-Agenzia. La presentazione della 41ma edizione di Macfrut è avvenuta a Expo Doha 2023 alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e

delle Foreste, Francesco Lollobrigida, dell'ambasciatore Italiano in Qatar, Paolo Toschi, di Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia, Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, Francesca Patrignani, dell'Università di Bologna, Massimo Gargano, direttore di Anbi, Andrea Primavera, presidente di Fippo, mentre Fabio Nicolucci ha illustrato la candidatura di Expo Roma 2030. Expo Doha 2023, rassegna universale dedicata all'orticoltura promossa dal Bureau International des Expositions, si svolge a Doha sino al 28 marzo 2024. Green Desert, Better Environment è il filo conduttore di questa esposizione, con l'obiettivo di illustrare le tecniche che consentono la coltivazione sostenibile di alberi e colture in terre aride e che sono indispensabili per affrontare i problemi di desertificazione in tutto il mondo. Presente un Padiglione Italia realizzato da Ice Agenzia con il coordinamento del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci). Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, ha dichiarato: "Macfrut è una importante vetrina di promozione dell'agro biodiversità italiana, le cui varietà e dimensioni rendono la nostra Nazione unica al mondo. Innovazione e sostenibilità sono aspetti essenziali della strategia di sviluppo del Governo per il nostro settore primario e che dunque caratterizzeranno anche la prossima edizione di questo importante



La 41esima edizione della Fiera internazionale dell'ortofrutta in programma dall'8 al 10 maggio 2024 Roma, 11 ott. (Labilitalia) - Penisola Arabica focus internazionale, Puglia Regione partner, nascita della Macfrut Academy, due nuovi saloni e tre aree dinamiche. Sono decisamente tante le novità di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio 2024. L'edizione numero 41 conferma l'elemento distintivo di questa fiera, unica di filiera nel panorama internazionale, in rappresentanza di tutti gli anelli della catena del settore ortofrutticolo. Tre gli asset di Macfrut: Business, elemento centrale della proposta fieristica; Conoscenza, 'certificata' dalla presenza di un team di esperti che coordinano i diversi Saloni e garantiscono qualità nei contenuti degli eventi sulle ultime novità; Networking, con incontri, organizzati dalla fiera, grazie a una squadra che organizza per gli espositori centinaia di B2B con buyer da tutto il mondo (1500 nell'ultima edizione) grazie al fondamentale supporto di Ice-Agenzia. La presentazione della 41ma edizione di Macfrut è avvenuta a Expo Doha 2023 alla presenza del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, dell'ambasciatore Italiano in Qatar, Paolo Toschi, di Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia, Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, Francesca Patrignani, dell'Università di Bologna, Massimo Gargano, direttore di Anbi, Andrea Primavera, presidente di Fippo, mentre Fabio Nicolucci ha illustrato la candidatura di Expo Roma 2030. Expo Doha 2023, rassegna universale dedicata all'orticoltura promossa dal Bureau International des Expositions, si svolge a Doha sino al 28 marzo 2024. Green Desert, Better Environment è il filo conduttore di questa esposizione, con l'obiettivo di illustrare le tecniche che consentono la coltivazione

evento. Riteniamo, infatti, che questa sia la strada maestra per realizzare un'agricoltura moderna, capace di garantire la sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale delle nostre imprese". Matteo Zoppas, presidente Agenzia Ice, ha commentato: "Una collaborazione pluriennale, quella tra Agenzia Ice e Macfrut, che si rinnova anche per il prossimo anno e che offre una vetrina privilegiata alle imprese italiane al fine di rinforzare gli scambi con l'estero e accrescere la loro visibilità sul mercato internazionale. Per quest'edizione, Ice ha organizzato l'incoming di circa 300 operatori esteri che realizzeranno oltre 1500 incontri con le aziende espositrici italiane. Inoltre verrà promossa un'area dedicata alle start-up italiane dell'agroindustria. Nel 2024 il Focus Internazionale di Macfrut sarà dedicato ai paesi partner della Penisola Arabica, verso i quali l'export del settore ortofrutticolo italiano è cresciuto del +36% nei primi sei mesi del 2023, per un totale di 51,2 milioni di euro". Per Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, "nel panorama delle fiere mondiali dell'ortofrutta Macfrut si sta caratterizzando per alcune caratteristiche peculiari che la distinguono da tutte le altre, una distintività che sarà ancora più marcata nell'edizione 2024, nel segno dell'innovazione e dell'internazionalizzazione dell'intera filiera". "I tratti distintivi di Macfrut sono lo spiccato orientamento al business, elemento centrale per una fiera internazionale; la grande qualità dei contenuti dei saloni, garantita da un team di esperti internazionali che collabora con Macfrut; la programmazione degli incontri tra espositori e buyer da tutto il mondo, realizzata già dai mesi precedenti lo svolgimento della manifestazione da un pool specializzato di persone", ha aggiunto. La diversità di Macfrut si fa ancora più marcata con la nascita della Macfrut Academy, una innovativa piattaforma digitale che coinvolgerà per l'intero arco dell'anno espositori e visitatori della fiera. Nel dettaglio, attraverso video-lezioni tenute da esperti verranno approfondite tematiche relative ad alcune filiere in modo da aggiornare i professionisti del settore sulle novità. Le video lezioni avranno una durata di circa 30 minuti, suddivise in vari moduli, disponibili in quattro lingue (inglese, spagnolo, francese e italiano) su un'apposita sezione nel sito di Macfrut. La prima video Academy è in programma giovedì 9 novembre (ore 17 italiane) con un focus sulla filiera della patata, dalla raccolta al confezionamento; la seconda è in programma giovedì il 14 dicembre (sempre alle 17 ora italiana) sul mercato europeo di avocado e mango. La fruizione dei contenuti è gratuita previa registrazione. Non è casuale la presentazione di Macfrut 2024 nella capitale del Qatar dal momento che si inserisce in un'attenzione alla Penisola Arabica attestata dalle ultime presentazioni della fiera proprio in quest'area: a Dubai, negli Emirati Arabi l'edizione 2022 e a Riyadh, in Arabia Saudita, l'edizione 2023. Si tratta di un'area strategica per l'ortofrutta italiana che ha visto incrementare le esportazioni dalle 68mila tonnellate del 2020 alle 97mila tonnellate dello scorso anno (+42,6%). Una crescita anche nel giro d'affari passato dai 73 milioni di euro ai 113 milioni dello scorso anno (+54,7%), secondo i dati CSO Italy. I prodotti italiani maggiormente esportati sono mele, con un certo rilievo anche per kiwi e uva da tavola. La Penisola Arabica importa il 70% dei prodotti ortofrutticoli freschi che consuma e in questo l'Italia può giocare un ruolo centrale sia per la qualità delle proprie produzioni che per la favorevole logistica marittima. In questa edizione di Macfrut la Penisola Arabica sarà al centro del focus internazionale ospitando in fiera i principali importatori e le catene commerciali di quell'area, nonché organizzando eventi e incontri nel corso della tre giorni fieristica. Un ruolo da protagonista in fiera lo avrà anche la Regione Puglia, conosciuta per le sue produzioni ortofrutticole di eccellenza certificate. Prima di tutto l'Uva da Tavola Igp, che concentra il 60% della produzione nazionale. Insieme ad essa anche la Cipolla Bianca di Margherita Igp, Arancia del Gargano Igp, Lenticchia di Altamura Igp, Patata Novella di Galatina Dop, Carciofo Brindisino Igp, La Bella della Daunia Dop. La Regione sarà presente in fiera con un'importante area e durante la manifestazione promuoverà eventi e degustazioni presentandosi sul palcoscenico internazionale. L'Italia è il primo paese in Europa nella produzione dell'uva da tavola con circa 1 milione di tonnellate concentrate su tre regioni: Puglia (60%), Sicilia (35%), Basilicata (5%). A questa eccellenza Macfrut riserva un evento di caratura internazionale: il Simposio internazionale, Macfrut Table Grape Symposium. Evento dedicato agli operatori della filiera dell'uva da tavola, richiama su più giorni i principali esperti e player di tutto il mondo su quattro fili

conduttori: Simposio internazionale con contributi tecnico-scientifici e imprese; le visite in campo per toccare con mano gli aspetti tecnici; l'area espositiva con i principali produttori mondiali del settore; attività di networking. A coordinare Macfrut Table Grape Symposium sarà Bruno Mezzetti dell'Università Politecnica delle Marche. Quello che rende distintivo Macfrut sono i numerosi saloni tematici coordinati da un team di esperti che fanno della tre giorni fieristica un unicum nel panorama fieristico. Partiamo dalle novità, dall'esordio di Innovation Hub For Healthy Food, Salone dedicato a prodotti e tecnologie di trasformazione sostenibili per la produzione di alimenti funzionali ad elevato valore nutrizionale. Realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (Distal), **Campus** Scienze degli Alimenti, Cesena, il salone è dedicato ai prodotti ortofruttili innovativi e prevede workshop tematici e attività dimostrative realizzate da ricercatori di fama mondiale e aziende leader. Un'altra importante novità riguarda la prima edizione del Salone dell'Agrivoltaico by Key, realizzato in partnership con Key - The Energy Transition Expo, la manifestazione di leg leader in Italia e nel bacino del mediterraneo sulle tecnologie e soluzioni per la transizione energetica. Il nuovo salone in fiera sarà una vetrina verticale sulle opportunità offerte dalla possibilità di integrare la produzione agricola alla generazione di energia fotovoltaica, che rappresenta un'enorme opportunità per il paese per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione della nostra economia. Biosolutions International Event, è il Salone dedicato ai prodotti naturali per la difesa, nutrizione e biostimolazione delle piante. Iniziativa di riferimento per conoscere le novità del settore, prevede quattro tipologie di proposte: una parte espositiva (oltre 50 le aziende presenti nella scorsa edizione); Congresso internazionale sul tema 'Quali Biosolutions per ciliegie di qualità?'; Biosolutions Innovation Award, riconoscimento destinato ai prodotti più innovativi; informazioni sui consumi e news di aggiornamento. A coordinare l'area è Camillo Gardini di Agri2000. Un viaggio immersivo nel mondo del pomodoro alla scoperta di come qualificare il prodotto è la seconda edizione di Pianeta Rosso, momento di incontro insieme a tutti gli attori della filiera. Attraverso test con gli acquirenti si parte dal processo di acquisto per arrivare all'esperienza di consumo, in un viaggio che si completa in un tunnel immersivo di immagini, video, odori e sapori. A coordinare l'area è Roberto Della Casa di Agroter. L'innovazione della filiera vivaistica è al centro di Plant Nursery area, salone specializzato per vivaisti, breeder, produttori, tecnici e ricercatori in un settore strategico per lo sviluppo della moderna ortofrutticoltura. Tra le novità di quest'anno, un Simposio internazionale sulle innovazioni genetiche nel comparto portinnesti con le ultime novità su melo, pero, drupacee e agrumi. E ancora, seminari su temi cardine come le strategie commerciali per lo sviluppo dei brevetti, l'armonizzazione dei sistemi di certificazione e una serie di open day dedicati alle eccellenze vivaistiche. A coordinare Plant Nursery area è Stefano Lugli di SL Fruit Service. Il Salone del Vivaismo si arricchirà anche della parte orticola coordinata da Assoplant (**Associazione** italiana produttori di piante in coltura protetta) e dal tecnico agronomo Marco Valerio Del Grosso. Spice & Herbs Global Expo, è l'unico Salone interamente rivolto alla coltivazione e alle tecnologie per la prima trasformazione delle piante officinali e dei loro derivati primari, e allo sviluppo del mercato internazionale delle spezie e delle materie prime erboristiche. Tra le nuove proposte dell'edizione 2024 ci sarà la prima edizione della 'botanical by-products gallery', una rassegna dei prodotti funzionali altamente innovativi provenienti dalle filiere agrarie. E ancora, un'area dedicata alle tecnologie per la lavorazione delle erbe, un viaggio alla scoperta dei fiori eduli, prodotti ricercati dalla ristorazione e dal consumatore, così come il ritorno del Forum Fippo giunto alla undicesima edizione. L'area è coordinata da Fippo, Erboristeria Domani e Cannamela. Sotto il segno delle conferme **Acqua Campus**, in collaborazione con **Anbi** e Cer, dedicato alle innovazioni e alle tecnologie del risparmio idrico. Nei padiglioni fieristici verrà allestito un campo prova per toccare con mano le più avanzate tecnologie per la gestione delle risorse idriche applicate all'orticoltura, corredate da incontri e visite tecniche guidate. In fiera anche altre aree dinamiche dedicate all'uva da tavola e alle coltivazioni fuori suolo. A coordinarle Luciano Trentini, esperto del settore.

Herbs Global Expo, l'unico Salone rivolto alla coltivazione e alle tecnologie per la prima trasformazione delle piante officinali; **Acqua Campus** dedicato al risparmio idrico in orticoltura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANBI Emilia Romagna

Richiesta atti e paratoia sul Montone

Il Cer replica a Bagnara (M5S)

La dirigenza del Cer (il **Canale Emiliano Romagnolo**) chiarisce con una nota la sua posizione riguardo alle recenti sollecitazioni del consigliere comunale forlivese dei 5 Stelle Franco Bagnara e riferite ad alcune richieste di accesso agli atti che sarebbero rimaste «lettera morta». Il Cer tiene a precisare che agli atti del consorzio «risultano trasmesse due istanze di accesso documentale (acquisite ai protocolli 2.875 del 19 maggio e 3.190 del 5 giugno) relative alle «schede piano di controllo e manutenzione del **Canale Emiliano Romagnolo** dall'11 marzo 2015 a oggi, nella porzione che attraversa il territorio del Comune di Forlì».

Secondo quanto dichiara il Consorzio si tratta di istanze, che «sono state prontamente riscontrate con nota protocollata 3.305 del 07 giugno in cui l'ingegnere Bagnara veniva invitato a integrare le suddette istanze fornendo la motivazione delle stesse e indicando con maggiore dettaglio i documenti richiesti in ostensione». Ad oggi - continua la nota, «nulla è pervenuto al Consorzio rispetto a quanto richiesto nel citato invito, ad eccezione di una copia del documento di identità dell'ingegner Bagnara».

Quanto alla richiesta di informazioni circa le manovre adottate dai tecnici del Consorzio con riguardo alla paratoia sotto al fiume Montone tra il Comune di Forlì e quello di Faenza, il Cer evidenzia «che non esiste alcuna paratoia posta sotto al fiume Montone né sussiste un collegamento tra i due corsi d'**acqua**. E in effetti, l'unica paratoia esistente a monte del fiume Montone, al pari di tutte le altre presenti lungo l'asta del Cer, serve unicamente alla regolazione dei livelli dell'**acqua** da distribuire. Tale paratoia è stata chiusa attraverso rassettamento della stazione di telecontrollo che è stato necessario eseguire direttamente sul posto».

A margine del comunicato il Cer sottolinea il valore della sua attività «per l'ambiente, l'agricoltura e l'economia del territorio. Un lavoro nascosto, ma capillare che, come certifica l'indagine di Nomisma, vale ben 324 milioni di euro l'anno». Paola Mauti.



ANBI Emilia Romagna

Il Macfrut si toglie i veli A Doha il salone si scopre più sostenibile e green Nasce l'Academy digitale

Presentata ieri nel paese arabo l'edizione 2024 della manifestazione L'obiettivo è riconfermare i 1200 espositori da tutto il mondo

Due le novità della prossima edizione della fiera Macfrut, che punta ad oltre 1200 espositori da tutto il mondo (tanti sono stati nella passata edizione), illustrate nell'incontro di Doha: un Salone dedicato a prodotti e tecnologie di trasformazione sostenibile per la produzione di alimenti ad elevato valore nutrizionale realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, Campus di Cesena, e il Salone dell'Agrivoltaico sulle tecnologie e soluzioni per la transizione energetica ottenute integrando la produzione agricola all'energia fotovoltaica. Si confermano contestualmente diverse altre proposte ormai consolidate: Biosolutions International Event, il Salone dedicato ai prodotti naturali per la difesa, nutrizione e biostimolazione delle piante; Pianeta Rosso, viaggio immersivo nella filiera del pomodoro; Plant Nursery area, salone specializzato per vivaisti, breeder, produttori, tecnici e ricercatori.

Confermato **Acqua Campus**, in collaborazione con **ANBI** e **CER**, dedicato alle innovazioni e alle tecnologie del risparmio idrico.

Nei padiglioni fieristici verrà allestito un campo prova per toccare con mano le più avanzate tecnologie per la gestione delle risorse idriche applicate all'orticoltura, corredate da incontri e visite tecniche guidate. Tra le novità di quest'anno, un Simposio internazionale sulle innovazioni genetiche nel comparto portinnesti con le ultime novità su melo, pero, drupacee e agrumi. E ancora, seminari su temi cardine come le strategie commerciali per lo sviluppo dei brevetti, l'armonizzazione dei sistemi di certificazione e una serie di open day dedicati alle eccellenze vivaistiche. Nuova linfa anche per Spice & Herbs Global Expo, l'unico Salone interamente rivolto alla coltivazione e alle tecnologie per la prima trasformazione delle piante officinali e dei loro derivati primari, oltre che allo sviluppo del mercato internazionale delle spezie e delle materie prime erboristiche. Tra le nuove proposte dell'edizione 2024 ci sarà la prima edizione della "botanical by-products gallery", una rassegna dei prodotti funzionali altamente innovativi provenienti dalle filiere agrarie. E ancora, un'area dedicata alle tecnologie per la lavorazione delle erbe, un viaggio alla scoperta dei fiori eduli, prodotti ricercati dalla ristorazione e dal consumatore, così come il ritorno del Forum Fippo giunto alla undicesima edizione.

Macfrut, infine, si fa strumento di formazione con la nascita della Macfrut Academy, una piattaforma digitale che coinvolgerà per l'intero arco dell'anno espositori e visitatori della fiera. Il format attraverso



ANBI Emilia Romagna

video-lezioni tenute da esperti fornisce l'approfondimento delle tematiche relative ad alcune filiere in modo da aggiornare i professionisti del settore sulle novità. Le video lezioni avranno una durata di circa 30 minuti, suddivise in vari moduli, disponibili in quattro lingue (inglese, spagnolo, francese e italiano) su un'apposita sezione nel sito di Macfrut. La prima video Academy è in programma giovedì 9 novembre (ore 17 italiane) con un focus sulla filiera della patata, dalla raccolta al confezionamento; la seconda è in programma giovedì il 14 dicembre (sempre alle 17 ora italiana) sul mercato europeo di avocado e mango. La fruizione dei contenuti è gratuita previa registrazione.

Sandra Dallara © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA FIERA DALL'8 AL 10 MAGGIO 2024

Macfrut lancia a Doha un tris di grandi novità

Saloni su cibi salutari e agrivoltaico e nasce l'Academ y per accompagnare tutto l'anno visitatori ed espositori

CESENA Focus internazionale sulla Penisola Arabica, Puglia Regione partner, nascita della Macfrut Academy, due nuovi saloni e tre aree dinamiche. Sono tante le novità di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio 2024. L'edizione numero 41 conferma l'elemento distintivo di questa fiera, unica di filiera nel panorama internazionale, in rappresentanza di tutti gli anelli della catena del settore ortofrutticolo.

La presentazione è stata fatta ieri a Expo Doha 2023, in corso fino al 28 marzo, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, dell'ambasciatore italiano in Qatar Paolo Toschi, di Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia, di Renzo Piraccini, presidente di Macfrut, di Francesca Patrignani, dell'Università di Bologna, di Massimo Gargano, direttore di Anbi, di Andrea Primavera, presidente di Fippo. Fabio Nicolucci ha inoltre illustrato la candidatura di Expo Roma 2030.

Il ministro Lollobrigida ha evidenziato che «Macfrut è un'importante vetrina di promozione dell'agro biodiversità italiana, le cui varietà e dimensioni rendono la nostra nazione unica al mondo» e ha indicato in «innovazione e sostenibilità» le parole chiave per lo sviluppo del settore.

Zoppas, presidente di Ice, ha annunciato «l'incoming di 300 operatori esteri che realizzeranno oltre 1.500 incontri con le aziende espositrici italiane. Inoltre verrà promossa un'area dedicata alle start-up italiane dell'agroindustria». Poi ha aggiunto: «Nel 2024 il Focus Internazionale di Macfrut sarà dedicato ai paesi partner della Penisola Arabica, verso i quali l'export del settore ortofrutticolo italiano è cresciuto del 36% nei primi esimesi del 2023, per un totale di 51,2 milioni di euro».

Piraccini, presidente di Macfrut, ha fatto notare che Macfrut ha caratteristiche che lo distinguono dalle altre manifestazioni di settore, e cioè «lo spiccato orientamento al business, elemento centrale per una fiera internazionale; la grande qualità dei contenuti dei saloni, garantita da un team di esperti internazionali che collabora con Macfrut; la programmazione degli incontri tra espositori e buyer da tutto il mondo, realizzata già dai mesi precedenti lo svolgimento della manifestazione da un pool

The collage features several news snippets from the Corriere Romagna newspaper. The main article is titled 'Macfrut lancia a Doha un tris di grandi novità' and discusses the international focus on the Arab Peninsula, Puglia as a partner region, and the launch of Macfrut Academy. Other articles include 'L'estate sta finendo', 'Digitalizziamo, banca premia la società riminese Alemaru', and 'Domani Lucchetta "schiaccia" alle Befane'. The collage also includes a small photo of a group of people and a weather forecast snippet.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

specializzato di persone».

Tra le novità del 2024 ci sono «la nascita della Macfrut Academy, innovativa piattaforma digitale che coinvolgerà per tutto l'anno espositori e visitatori della fiera, con video-lezioni tenute da esperti (la prima delle quali si terrà il 9 novembre, alle 17, e sarà dedicata alla filiera della patata), l'esordio di Innovation Hub For Healthy Food, salone dedicato a prodotti e tecnologie di trasformazione sostenibili per la produzione di alimenti a elevato valore nutrizionale, e la prima edizione del Salone dell'Agrivoltaico by Key. Fari puntati anche su Biosolutions International Event, dedicato ai prodotti naturali per la difesa e nutrizione delle piante.

Protezione Civile in campo tutti insieme contro i rischi

Sabato e domenica sul Pubblico Passeggio postazioni per sensibilizzare i cittadini e con la novità dei Gruppi di Vicinato

Gabriele Faravelli Anche quest'anno i volontari della Protezione Civile scenderanno nelle piazze per la campagna "Io non rischio", con l'obiettivo di spiegare ai cittadini le buone pratiche di riduzione dei rischi e che cosa fare in caso di eventi come terremoti, maremoti, alluvioni, frane e incendi. L'evento si terrà a livello nazionale nel fine settimana del 14 e 15 ottobre e interesserà Piacenza.

Sabato 14 "Io non rischio" sarà sul Pubblico Passeggio per tutto il giorno con varie postazioni allestite da Comune, 118, Vigili del Fuoco, Forze Armate e con i mezzi del coordinamento di Protezione Civile di Piacenza per sensibilizzare la cittadinanza con l'aiuto dei Gruppi di Vicinato. Il programma di sabato inizierà alle ore 8 con l'allestimento e l'apertura degli stand informativi ed esposizione dei mezzi operativi degli Enti ed organismi del Sistema di Protezione Civile locale che accompagneranno i cittadini in un percorso legato alla conoscenza delle specifiche modalità operative, dei rischi specifici del territorio e le buone pratiche di autoprotezione da adottare in caso di emergenza, dalle 13 alle 18 ci sarà l'esposizione delle associazioni di volontariato di "Io non rischio". Lo hanno annunciato ieri in Comune i rappresentanti degli enti coinvolti.

«Noi crediamo molto in questa campagna - ha detto il comandante della Polizia Municipale Mirko Mussi - la novità di quest'anno è che tutte le componenti istituzionali coinvolte nell'attività di protezione civile saranno in rassegna sul Facsal, con la ciliegina sulla torta dei Gruppi di Vicinato che attualmente hanno ben 3mila associati».

Le realtà capofila del progetto sono: Comune di Piacenza Settore Sicurezza Urbana, Servizio di Protezione Civile, Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, Anpas (P.A. Croce Bianca-P.A. V.Trebbia Travo), Ana Piacenza, Rnre(Str. Teritoriale - Communications Emergency Rescue Piacenza) e Gruppo Vega, con la collaborazione di Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Dipartimento Emergenza Urgenza, Area Emergenza Territoriale 118, Comando 2 Reggimento Genio Pontieri, Agenzia per la Sicurezza

16. Piacenza provincia

Protezione Civile in campo tutti insieme contro i rischi

Sabato e domenica sul Pubblico Passeggio postazioni per sensibilizzare i cittadini e con la novità dei Gruppi di Vicinato

Giovani medici 32 neo-iscritti all'Ordine sabato cerimonia

Caccia, controlli dei carabinieri forestali: in due mulatti

INCHIESTA

Credivano medio in questa campagna, con la presenza di tutte le istituzioni

Balzo di imprese guidate da stranieri ma solo a Piacenza

Bici elettrica, la nostra scelta!

Dalla Regione contributi per l'acquisto fino a 1.400 euro. Domande entro il 2 settembre 2023.

Scopri come: <https://regione.emilia-romagna.it/bandoalcielo/chi>

Territoriale e la Protezione Civile, Agenzia Interregionale fiume Po, **Consorzio di Bonifica**, Coordinamento provinciale di Volontariato per la Protezione Civile, **Associazione** Asd, Gruppi Controllo del Vicinato e istituti scolastici Vittorino da Feltre, Don Minzoni e Italo Calvino.

GABRIELE FARAVELLI

Io non rischio, sabato sul Facsal la campagna per buone pratiche di protezione civile

Si svolgerà sabato 14 ottobre sul Pubblico Passeggio a Piacenza la campagna 'Io non rischio', promossa dal dipartimento nazionale di Protezione Civile e dedicata alla cultura della prevenzione dei rischi. Si tratta della più importante e diffusa iniziativa nazionale di comunicazione e informazione alla popolazione in tema di prevenzione dei rischi e di diffusione di buone pratiche di protezione civile. Il progetto mira a stimolare il ruolo attivo della comunità nella quotidiana azione di prevenzione, attraverso un percorso di conoscenza e consapevolezza guidato dal volontariato di protezione. A presentare l'iniziativa in conferenza stampa Marco Perini (vicesindaco di Piacenza), Roberto Santacroce (Protezione Civile), Mirko Mussi (comandante Polizia locale di Piacenza) e Fabio Trespidi (funzionario comunale). L'iniziativa del 14 ottobre, organizzata e promossa dal servizio di Protezione Civile del Comune di Piacenza, avrà luogo dalle ore 8 alle ore 13 sull'area del Pubblico Passeggio (da piazzale Genova sino all'intersezione con via Santa Franca) e proseguirà fino alle ore 18 con le associazioni di volontariato. La stessa iniziativa sarà contemporaneamente svolta in edizione digitale e in collegamento con le altre

piattaforme. L'organizzazione è a cura del Comune di Piacenza (Settore sicurezza urbana, servizio di Protezione Civile) e delle associazioni di volontariato Anpas, Ana (Associazione nazionale alpini), Rnre (struttura territoriale Communications emergency rescue Piacenza) e Gruppo Vega, con la collaborazione di Prefettura di Piacenza, Questura di Piacenza, Comando Provinciale dei Carabinieri Piacenza, Guardia di Finanza Piacenza, Scuola Allievi Agenti Piacenza, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Piacenza, Dipartimento Emergenza Urgenza. Area Emergenza Territoriale 118, Comando 2° Reggimento Genio Pontieri, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Agenzia Interregionale fiume Po - Piacenza, **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, Coordinamento provinciale di Volontariato per la Protezione Civile, Associazione ASD Placentia, Gruppi Controllo del Vicinato Piacenza, istituti scolastici 'Vittorino da Feltre', 'Don Minzoni', 'Italo Calvino'. IL PROGRAMMA Sabato 14 ottobre ore 7 Allestimento area espositiva presso l'area Pubblico Passeggio. ore 8 Apertura degli stand informativi ed esposizione degli enti e organismi del sistema di Protezione Civile locale che accompagneranno i cittadini in un percorso legato alla conoscenza delle specifiche modalità operative, dei rischi specifici del territorio e le buone pratiche di autoprotezione da adottare in caso di emergenza.



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** Menu, Comuni, Servizi, Cerca, Segui su (social media icons), Accedi.
- Navigation:** Home, Piacenza, Servizi, Cerca.
- Weather:** Piacenza, 27°C 15°C. Includes a link to 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ'.
- Main Article:**

"Io non rischio", sabato sul Facsal la campagna per buone pratiche di protezione civile

di Redazione - 11 Ottobre 2023 - 11:35

Commenta | Stampa | Invia notizia | 2 min.

Tags: io non rischio, protezione civile, piacenza

More Information:
 - io non rischio
 - protezione civile
 - piacenza

Lettere:
 - "Domenica mattina a Piacenza niente caffè", la testimonianza di un lettore
 - Perché il Pido è importante per i bambini
 - Caro Mario, vivrai sempre nei nostri ricordi
 - Una lettera commossa

Divulgazione materiale informativo. ore 11 Saluto delle autorità e presentazione della campagna ore 13
- 18 Esposizione delle sole associazioni di volontariato 'Io non rischio'

Redazione

Regione «Non considerati fabbisogno idroelettrico e ritenzione delle piene»

Val d'Enza, interrogazione della Lega

Le valutazioni di due docenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia indicano in 100 milioni di metri cubi di acqua la capacità di un invaso sul fiume Enza, per soddisfare i bisogni idroelettrici e trattenere le acque delle alluvioni.

La giunta spieghi perché «il quadro esigenziale (documento di indirizzo, ndr) dell'intervento di realizzazione dell'invaso a uso plurimo non tiene conto dei fabbisogni idroelettrici e di ritenzione delle piene».

È uno dei quesiti posti alla giunta dal consigliere **Emiliano Occhi** (Lega) che ha presentato un'interrogazione firmata anche da Maura Catellani e Gabriele Delmonte.

Nell'atto ispettivo si chiede alla Regione «se ritiene che il perdurare dello sfruttamento intensivo di acque sotterranee a uso irriguo previsto nel quadro esigenziale sia in contrasto con gli obiettivi di riduzione dello sfruttamento previsto dal nuovo **Piano** di tutela delle acque (Pta) e se, alla luce degli eventi alluvionali in Romagna e degli obiettivi del Pta e del Pgra (**Piano** gestione rischio alluvioni), gli invasi debbano avere anche un'importante funzione di ritenzione delle piene».

Inoltre, i leghisti vogliono sapere se la giunta «ritenga di dover agire affinché il quadro esigenziale dell'intervento venga aggiornato tenendo conto anche degli usi idroelettrici e di ritenzione delle piene e se per la stesura del quadro esigenziale siano stati interpellati anche esperti di idraulica», dal momento che si ritiene plausibile «aggiudicare la redazione del Docfap (un documento che dovrà stabilire, tecnicamente, gli interventi realizzabili sinergici all'invaso e conseguentemente il volume e la localizzazione dell'invaso stesso) entro il 20 febbraio 2024».

L'attuale fabbisogno indicato nel Quadro esigenziale, emerso da un confronto tra Autorità di Bacino e **Consorzi di Bonifica** Centrale e Parmense, è di 71 milioni di metri cubi così suddivisi: fabbisogno irriguo al campo, circa 59 milioni di metri cubi, di cui circa 24 milioni provenienti da acque sotterranee e circa 34 milioni da acque superficiali; fabbisogno idropotabile di circa 11 milioni di metri cubi; fabbisogno industriale di circa 1,55 milioni di metri cubi. I tre consiglieri ricordano che nel prossimo **Piano** di tutela delle acque fra gli obiettivi «vi è anche quello della diminuzione dell'uso irriguo delle acque sotterranee al fine di preservarle per scopi più nobili» insieme all'altro target: «limitare i danni da alluvione». r. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Guastalla Patto tra la Federazione pesca sportiva e **Consorzio di bonifica**

Un accordo per la tutela dei pesci che vivono nei canali d'irrigazione

M.P. Guastalla La Federazione pesca sportiva e il **Consorzio di bonifica** Terre dei Gonzaga in Destra Po hanno stretto un accordo per la gestione dei canali con una "fase ecologica" al termine dell'irrigazione. La constatazione delle modifiche climatiche in atto e l'esperienza vissuta l'anno passato, quando i canali di **bonifica** hanno avuto una presenza ittica come da tempo non succedeva, è stato lo stimolo per definire più stretti rapporti fra la Fipsas e il consorzio; gli appassionati di pesca sono ancora tanti, che si sfidano in combattute giornate di gara; anche comuni frequentatori delle infrastrutture irrigue sparse in aperta campagna, mostrano sempre maggiore interesse per questo ambiente acquatico, seppur artificiale. «I nostri canali - dichiara il presidente del consorzio, Simone Minelli - sono da sempre popolati da fauna ittica importante che sopravvive e si riproduce in tanti tratti della rete che hanno le caratteristiche per consentirlo; si pensi ad esempio alle numerose botti a sifone, alcune gigantesche, dove il pesce sverna indisturbato, oppure ai canali seminaturali di maggiori dimensioni. In altri tratti purtroppo le condizioni non sono altrettanto favorevoli e durante lo svasso a fine stagione irrigua si sono sempre verificate situazioni delicate dalla sopravvivenza del pesce, cui provvedevano, con tanta passione, i vari gruppi di volontari guidati dalla federazione». L'impegno del consorzio: «La collaborazione anche economica con la Fipsas è opportuna e necessaria - precisa Minelli- non possiamo infatti dimenticare che i canali sono luoghi che presentano rischi per l'incolumità dei frequentatori, anche nell'esercizio dell'attività sportiva della pesca; ma la sicurezza la si ottiene anche con la dovuta disponibilità economica». E il presidente di Fipsas Reggio Emilia, Antonio Rivi, aggiunge: «È da tempo che ci occupiamo del recupero del pesce a fine stagione valorizzando la passione che anima i nostri associati. Con la convenzione sottoscritta quest'anno ci sentiamo di eseguire con maggiore consapevolezza questo lavoro. Grazie al contributo, potremo svolgere una migliore tutela della fauna ittica che popola i canali di **bonifica**, sia nella fase del recupero, sia in quella di segnalazione delle situazioni a rischio. La convenzione prevede un capitolo su possibili future gare di pesca, di notevole interesse per gli appassionati». Gli addetti consortili all'esercizio della rete idraulica dunque eseguiranno l'abbassamento delle quote non più necessarie per l'irrigazione



concertando la tempistica e la gradualità, in modo da avere maggiore disponibilità di personale volontario addetto al recupero. «Gestiremo la transizione dell'assetto idraulico della rete dall'irrigazione allo scolo - conclude Minelli - attraverso una vera e propria fase ecologica». Infine l'intervento di Raffaele Monica, direttore del **Consorzio**: «Le previsioni meteo degli **enti** istituzionalmente preposti sempre più precise ed anticipate ci consentono di affrontare la transizione dal servizio irriguo a quello scolante con maggiore tranquillità rispetto al passato, perché, non dimentichiamolo, i canali irrigui sono gli stessi che hanno la funzione di drenare e allontanare l'acqua piovana in eccesso». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vetto «Sottostimata l'esigenza di acqua Si rischia una diga deficitaria in partenza»

Interrogazione alla giunta regionale dei consiglieri Gabriele Delmonte e Maura Catellani

Vetto «Perché il quadro esigenziale dell'intervento di realizzazione dell'invaso ad uso plurimo non tiene conto dei fabbisogni idroelettrici e di ritenzione delle piene? E perché la capienza della diga di Vetto non tiene conto degli obiettivi del nuovo Piano di tutela delle acque che si propone di diminuire drasticamente l'uso irriguo delle acque sotterranee per preservarle per scopi più nobili?».

A chiederlo, attraverso un'interrogazione alla giunta regionale, sono i consiglieri della Lega Gabriele Delmonte e Maura Catellani.

«Dopo decenni, finalmente ci avviciniamo alla realizzazione di un'opera fondamentale per soddisfare i bisogni idrici della Val d'Enza nelle province di Parma e Reggio, eppure lo facciamo con un progetto che sembra già deficitario in partenza. Dopo un lungo confronto tra Autorità di bacino e i Consorzi di bonifica Centrale e Parmense, si è giunti a un testo condiviso del "Quadro esigenziale", e da questo emergerebbe che il fabbisogno idrico del bacino dell'Enza, per scopi irrigui, idropotabili e industriali, è di circa 40 milioni di metri cubi. Ma il quantitativo attualmente sostenuto da acque sotterranee non è stato considerato nel calcolo del bilancio idrico quando, soprattutto a fronte del testo del nuovo Pta licenziato ieri in aula, sarebbe stato indispensabile farlo; già facendo queste considerazioni il fabbisogno salirebbe a circa 70 milioni di metri cubi. Inoltre, secondo alcune valutazioni preliminari, se volessimo trattenere le piene dell'Enza, l'invaso dovrebbe avere una capienza superiore ai 100 milioni di metri cubi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica

Dopo le elezioni in **Bonifica**

Unindustria apre alla Lista 1: «Collaboriamo»

«Siamo lieti che queste elezioni siano state le più partecipate della storia della **Bonifica**, con 9252 **consorzianti** che hanno espresso la loro volontà. L'obiettivo primario del nostro impegno è stato quello di garantire la realizzazione della futura Diga sull'Enza e del relativo bacino che, come abbiamo avuto modo di rimarcare pubblicamente in più occasioni, riteniamo debba avere una capienza di almeno cento milioni di metri cubi. Un obiettivo raggiunto per il quale esprimiamo la nostra soddisfazione». Questo il commento di Unindustria Reggio, a seguito dei risultati della tornata elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** per il prossimo quinquennio. Unindustria Reggio concorreva con la Lista 2 "Diga e acqua per il territorio": «Abbiamo appreso, durante la campagna elettorale, che anche la Lista n.1 "**Bonifica del fare**", si è espressa per lo stesso parere, rivedendo posizioni precedentemente espresse da alcune associazioni». «Cogliamo quindi questa apertura con la massima disponibilità a collaborare per dare al nostro territorio, in seno al nuovo governo della **Bonifica**, una risposta unitaria ad un problema annoso come la siccità» considera Unindustria. «La diga - aggiunge - sarebbe un'indispensabile difesa contro le piene e un'importante riserva di acqua per affrontare la siccità e irrigare i terreni, oltre che per migliorare la distribuzione idropotabile. Infine, è un progetto sostenibile in quanto fonte di energia idroelettrica alternativa, che porterà effetti economici strutturali positivi per i Comuni della zona».

ECONOMIA
Reggio

Fcr, 120 anni di storia Al via l'evento di Assofarm

Il 13 ottobre 1903 nasce la prima farmacia comunale d'Italia, in centro storico. Oggi e domani entra nel vivo il tour tra tutti i luoghi più iconici della città.

Il 13 ottobre 1903, per decreto del sindaco Ugo Bonomi, nasce a Reggio Emilia la prima farmacia comunale d'Italia. Un evento che ha segnato la storia della città e che ha dato vita al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. In questi 120 anni, il Paese, diventato con il tempo un comune di 250 mila abitanti, ha visto crescere la sua popolazione da poche migliaia di anime a oltre 200 mila. Un processo che ha richiesto la realizzazione di opere di bonifica e di irrigazione, come la futura Diga sull'Enza e del relativo bacino che, come abbiamo avuto modo di rimarcare pubblicamente in più occasioni, riteniamo debba avere una capienza di almeno cento milioni di metri cubi. Un obiettivo raggiunto per il quale esprimiamo la nostra soddisfazione. Questo il commento di Unindustria Reggio, a seguito dei risultati della tornata elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il prossimo quinquennio. Unindustria Reggio concorreva con la Lista 2 "Diga e acqua per il territorio": «Abbiamo appreso, durante la campagna elettorale, che anche la Lista n.1 "Bonifica del fare", si è espressa per lo stesso parere, rivedendo posizioni precedentemente espresse da alcune associazioni». «Cogliamo quindi questa apertura con la massima disponibilità a collaborare per dare al nostro territorio, in seno al nuovo governo della Bonifica, una risposta unitaria ad un problema annoso come la siccità» considera Unindustria. «La diga - aggiunge - sarebbe un'indispensabile difesa contro le piene e un'importante riserva di acqua per affrontare la siccità e irrigare i terreni, oltre che per migliorare la distribuzione idropotabile. Infine, è un progetto sostenibile in quanto fonte di energia idroelettrica alternativa, che porterà effetti economici strutturali positivi per i Comuni della zona».

ESSELUNGA
SCONTI INCREDIBILI
GRANDI MARCHE
50% OFF

ESSELUNGA
SCONTI INCREDIBILI
GRANDI MARCHE
50% OFF

"Ora lavoriamo insieme per la realizzazione della diga di Vetto"

"Siamo lieti che queste elezioni siano state le più partecipate della storia dell'ente: con 9252 consorziati che hanno espresso la loro volontà". Questo il commento dei vertici di Unindustria Reggio Emilia, a seguito dei risultati della tornata elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il prossimo quinquennio. "L'obiettivo primario - aggiungono - del nostro impegno è stato quello di garantire la realizzazione della futura Diga sull'Enza e del relativo bacino che, come abbiamo avuto modo di rimarcare pubblicamente in più occasioni, riteniamo debba avere una capienza di almeno cento milioni di metri cubi. Un obiettivo raggiunto per il quale esprimiamo la nostra soddisfazione. Infatti abbiamo appreso, durante la campagna elettorale, che anche la Lista n.1 Bonifica del fare, si è espressa per lo stesso parere, rivedendo posizioni precedentemente espresse da alcune associazioni in altra direzione". Unindustria concorreva con la Lista 2 "Diga e acqua per il territorio". "Cogliamo quindi questa apertura - concludono - con la massima disponibilità a collaborare per dare al nostro territorio - in seno al nuovo governo della Bonifica - una risposta unitaria ad un problema annoso come la siccità. La diga inoltre sarebbe un'indispensabile difesa contro le piene potenzialmente distruttive a valle dei corsi d'acqua e rappresenterebbe un'importante riserva di acqua per affrontare la siccità e irrigare i terreni agricoli dell'intera valle, diventando così una risorsa per il nostro comparto agroalimentare - tra i più importanti d'Europa con la filiera del Parmigiano Reggiano - e per le aziende industriali dell'area. Inoltre, sarebbe utile anche per migliorare la distribuzione idropotabile, valorizzando l'ottima qualità dell'acqua delle nostre montagne e favorendo la ricarica delle falde acquifere. Infine, è un progetto sostenibile in quanto fonte di energia idroelettrica alternativa, che porterà effetti economici strutturali positivi per i Comuni della zona, diventando anche origine di nuovo sviluppo turistico".



Redacon

"Ora lavoriamo insieme per la realizzazione della diga di Vetto"



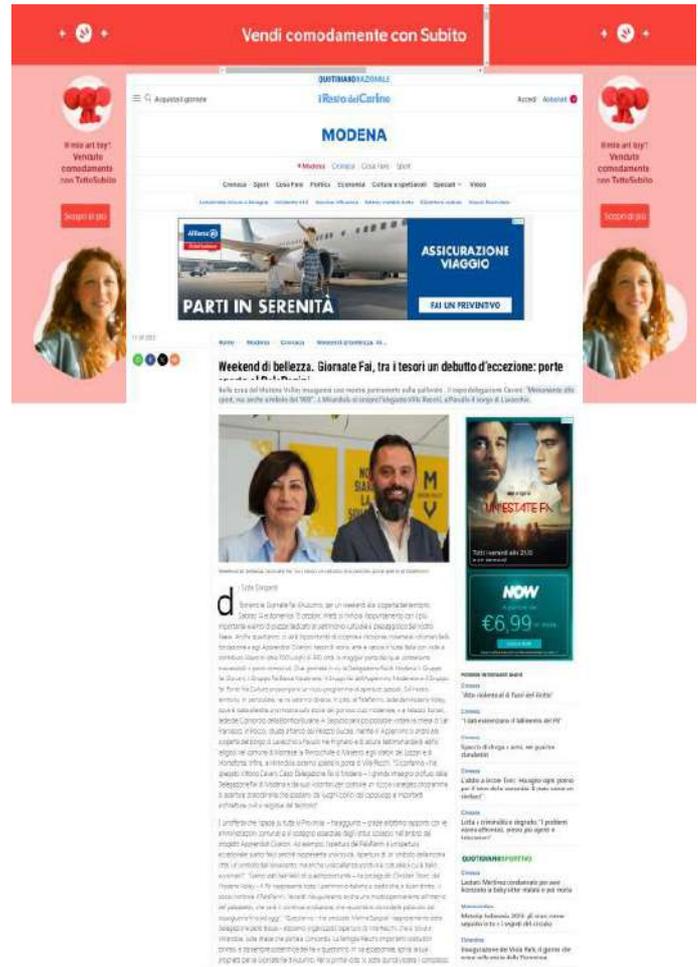
10/11/2023 14:50

"Siamo lieti che queste elezioni siano state le più partecipate della storia dell'ente: con 9252 consorziati che hanno espresso la loro volontà". Questo il commento dei vertici di Unindustria Reggio Emilia, a seguito dei risultati della tornata elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per il prossimo quinquennio. "L'obiettivo primario - aggiungono - del nostro impegno è stato quello di garantire la realizzazione della futura Diga sull'Enza e del relativo bacino che, come abbiamo avuto modo di rimarcare pubblicamente in più occasioni, riteniamo debba avere una capienza di almeno cento milioni di metri cubi. Un obiettivo raggiunto per il quale esprimiamo la nostra soddisfazione. Infatti abbiamo appreso, durante la campagna elettorale, che anche la Lista n.1 Bonifica del fare, si è espressa per lo stesso parere, rivedendo posizioni precedentemente espresse da alcune associazioni in altra direzione". Unindustria concorreva con la Lista 2 "Diga e acqua per il territorio". "Cogliamo quindi questa apertura - concludono - con la massima disponibilità a collaborare per dare al nostro territorio - in seno al nuovo governo della Bonifica - una risposta unitaria ad un problema annoso come la siccità. La diga inoltre sarebbe un'indispensabile difesa contro le piene potenzialmente distruttive a valle dei corsi d'acqua e rappresenterebbe un'importante riserva di acqua per affrontare la siccità e irrigare i terreni agricoli dell'intera valle, diventando così una risorsa per il nostro comparto agroalimentare - tra i più importanti d'Europa con la filiera del Parmigiano Reggiano - e per le aziende industriali dell'area. Inoltre, sarebbe utile anche per migliorare la distribuzione idropotabile, valorizzando l'ottima qualità dell'acqua delle nostre montagne e favorendo la ricarica delle falde acquifere. Infine, è un progetto

Weekend di bellezza. Giornate Fai, tra i tesori un debutto d'eccezione: porte aperte al PalaPanini

Nella casa del Modena Volley inaugurerà una mostra permanente sulla pallavolo . Il capo delegazione Cavani: "Monumento allo sport, ma anche simbolo del '900". A Mirandola si scopre l'elegante Villa Recchi, a Pavullo il borgo di Lavacchio.

di Sofia Silingardi Tornano le Giornate Fai d'Autunno, per un weekend alla scoperta del territorio. Sabato 14 e domenica 15 ottobre, infatti, si rinnova l'appuntamento con il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Anche quest'anno, ci sarà l'opportunità di scoprire e riscoprire, insieme ai volontari della fondazione e agli Apprendisti Ciceroni, tesori di storia, arte e natura in tutta Italia con visite a contributo libero in oltre 700 luoghi di 350 città, la maggior parte dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti. Due giornate in cui la Delegazione Fai di Modena, il Gruppo Fai Giovani, il Gruppo Fai Bassa Modenese, il Gruppo Fai dell'Appennino Modenese e il Gruppo Fai Ponte fra Culture propongono un ricco programma di aperture speciali. Sul nostro territorio, in particolare, ve ne saranno diverse: in città, al PalaPanini, sede del Modena Volley, dove è stata allestita una mostra sulla storia del glorioso club modenese, e a Palazzo Borsari, sede del **Consorzio della Bonifica Burana**. A Sassuolo sarà poi possibile visitare la chiesa di San Francesco in Rocco, situata a fianco del Palazzo Ducale, mentre in Appennino si andrà alla scoperta del borgo di Lavacchio a Pavullo nel Frignano e di alcune testimonianze di edifici religiosi nel comune di Montese: la Parrocchiale di Maserno e gli oratori dei Lazzari e di Monteforte. Infine, a Mirandola saranno aperte le porte di Villa Recchi. "Si conferma - ha spiegato Vittorio Cavani, Capo Delegazione Fai di Modena - il grande impegno profuso dalla Delegazione Fai di Modena e dai suoi volontari per costruire un ricco e variegato programma di aperture straordinarie che spaziano dai luoghi iconici del capoluogo a importanti architetture civili e religiose del territorio". È un'offerta che "spazia su tutta la Provincia, - ha aggiunto - grazie all'ottimo rapporto con le amministrazioni comunali e al sostegno essenziale degli istituti scolastici nell'ambito del progetto Apprendisti Ciceroni. Ad esempio, l'apertura del PalaPanini è un'apertura eccezionale: siamo felici perché rappresenta una novità, l'apertura di un simbolo della nostra città, un simbolo del Novecento, ma anche un'eccellenza sportiva e culturale a cui è bello

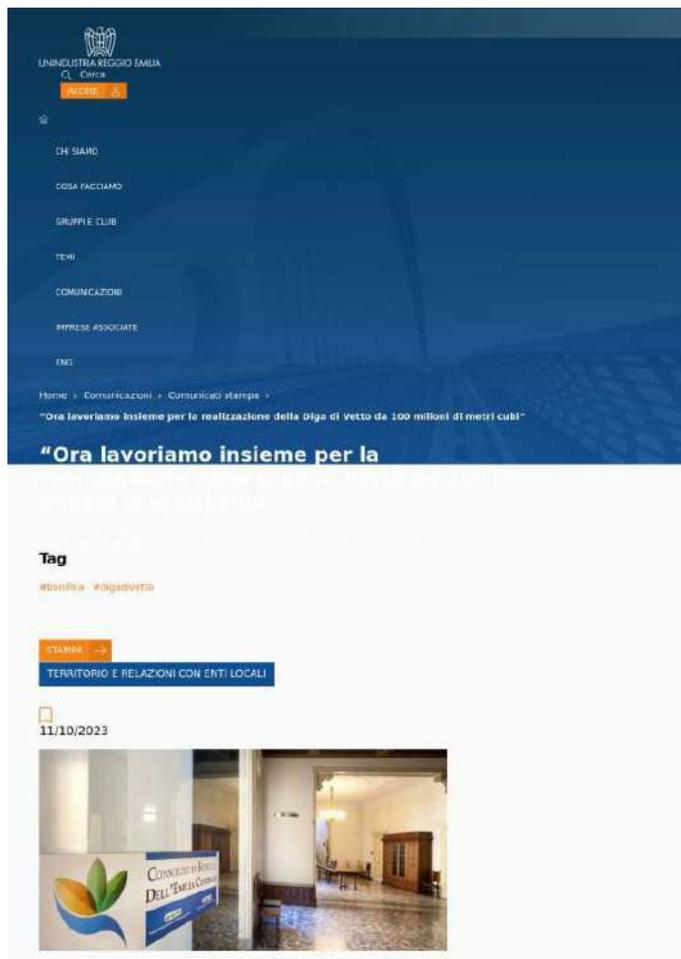


avvicinarci". "Siamo stati ben felici di quest'opportunità - ha proseguito Christian Storci, del Modena Volley - Il Fai rappresenta tutto il patrimonio italiano e credo che, a buon diritto, vi possa rientrare il PalaPanini. Venerdì inaugureremo anche una mostra permanente all'interno del palazzetto, che sarà in continua evoluzione, che racconta la storia della pallavolo dal dopoguerra fino ad oggi". "Quest'anno - ha precisato Marina Speziali, rappresentante della Delegazione della Bassa - abbiamo organizzato l'apertura di Villa Recchi, che si trova a Mirandola, sulla strada che porta a Concordia. La famiglia Recchi, importanti costruttori torinesi, è da sempre sostenitrice del Fai e quest'anno, in via eccezionale, aprirà la sua proprietà per le Giornate Fai d'Autunno. Per la prima volta, si potrà quindi visitare il complesso, con la villa padronale, i suoi edifici di servizio, una biblioteca originale in legno di radica con circa cinquemila volumi d'epoca e il parco". Per maggiori informazioni: www.giornatefai.it.

'Ora lavoriamo insieme per la realizzazione della Diga di Vetto da 100 milioni di metri cubi'

Territorio e relazioni con Enti locali Bookmark

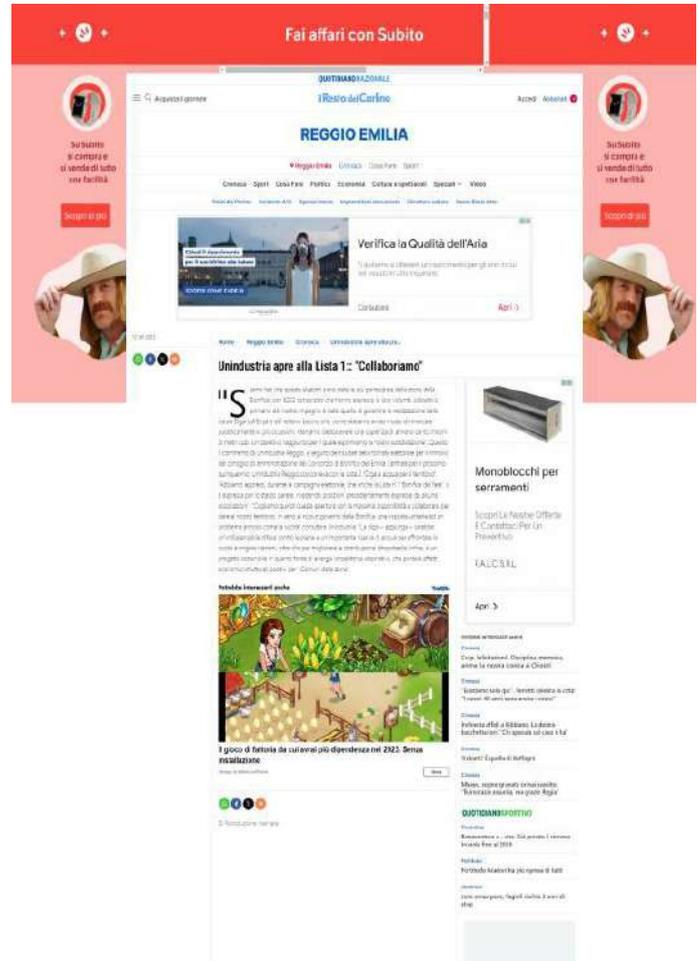
Per salvare questo contenuto devi accedere all'area riservata A seguito dei risultati della tornata elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale per il prossimo quinquennio, Unindustria Reggio Emilia, che concorreva con la Lista 2 'Diga e acqua per il territorio', commenta: 'Siamo lieti che queste elezioni siano state le più partecipate della storia dell'ente: con 9252 consorziati che hanno espresso la loro volontà. L'obiettivo primario del nostro impegno è stato quello di garantire la realizzazione della futura Diga sull'Enza e del relativo bacino che, come abbiamo avuto modo di rimarcare pubblicamente in più occasioni, riteniamo debba avere una capienza di almeno cento milioni di metri cubi. Un obiettivo raggiunto per il quale esprimiamo la nostra soddisfazione. Infatti abbiamo appreso, durante la campagna elettorale, che anche la Lista n.1 **Bonifica** del fare, si è espressa per lo stesso parere, rivedendo posizioni precedentemente espresse da alcune associazioni in altra direzione. Cogliamo quindi questa apertura con la massima disponibilità a collaborare per dare al nostro territorio - in seno al nuovo governo della **Bonifica** - una risposta unitaria ad un problema annoso come la siccità. La diga inoltre sarebbe un'indispensabile difesa contro le piene potenzialmente distruttive a valle dei corsi d'acqua e rappresenterebbe un'importante riserva di acqua per affrontare la siccità e irrigare i terreni agricoli dell'intera valle, diventando così una risorsa per il nostro comparto agroalimentare- tra i più importanti d'Europa con la filiera del Parmigiano Reggiano - e per le aziende industriali dell'area. Inoltre, sarebbe utile anche per migliorare la distribuzione idropotabile, valorizzando l'ottima qualità dell'acqua delle nostre montagne e favorendo la ricarica delle falde acquifere. Infine, è un progetto sostenibile in quanto fonte di energia idroelettrica alternativa, che porterà effetti economici strutturali positivi per i Comuni della zona, diventando anche origine di nuovo sviluppo turistico'.



Unindustria apre alla Lista 1: "Collaboriamo"

"Siamo lieti che queste elezioni siano state le più partecipate della storia della **Bonifica**, con 9252 consorziati che hanno espresso la loro volontà. L'obiettivo primario del nostro impegno è stato quello di garantire la realizzazione della futura Diga sull'Enza e del relativo bacino che, come abbiamo avuto modo di rimarcare pubblicamente in più occasioni, riteniamo debba avere una capienza di almeno cento milioni di metri cubi. Un obiettivo raggiunto per il quale esprimiamo la nostra soddisfazione". Questo il commento di Unindustria Reggio, a seguito dei risultati della tornata elettorale per il rinnovo del consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale per il prossimo quinquennio. Unindustria Reggio concorreva con la Lista 2 'Diga e acqua per il territorio': "Abbiamo appreso, durante la campagna elettorale, che anche la Lista n.1 '**Bonifica** del fare', si è espressa per lo stesso parere, rivedendo posizioni precedentemente espresse da alcune associazioni". "Cogliamo quindi questa apertura con la massima disponibilità a collaborare per dare al nostro territorio, in seno al nuovo governo della **Bonifica**, una risposta unitaria ad un problema annoso come la siccità" considera Unindustria.

"La diga - aggiunge - sarebbe un'indispensabile difesa contro le piene e un'importante riserva di acqua per affrontare la siccità e irrigare i terreni, oltre che per migliorare la distribuzione idropotabile. Infine, è un progetto sostenibile in quanto fonte di energia idroelettrica alternativa, che porterà effetti economici strutturali positivi per i Comuni della zona".



Giornate Fai d'Autunno

Scoprire le meraviglie modenesi in un viaggio a sei tappe

Giornate Fai d'Autunno, anche Modena mette in vetrina i suoi tesori. Sabato e domenica si rinnova l'appuntamento con le "Giornate FAI d'Autunno", il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Anche in questa edizione, ci sarà l'opportunità di scoprire e riscoprire, insieme ai volontari della Fondazione e agli Apprendisti Ciceroni, tesori di storia, arte e natura in tutta Italia con visite a contributo libero in oltre 700 luoghi di 350 città, la maggior parte dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti. A livello territoriale diverse saranno le aperture allestite: in città Palazzo dello Sport Giuseppe Panini (meglio conosciuto come PalaPanini), sede del Modena Volley al cui interno è stata allestita una mostra sulla storia del glorioso club modenese; Palazzo Borsari, sede del **Consorzio della Bonifica Burana**, si trova al civico 107 di Corso Vittorio Emanuele II, nei pressi del corso del Naviglio, per secoli accesso a nord della Modena ducale. ; a Sassuolo sarà possibile visitare la Chiesa di San Francesco in Rocca, già Cappella Palatina, fu costruita nel 1650. Si trova nel centro cittadino di Sassuolo, in Piazzale della Rosa, adiacente al Palazzo Ducale.

; in Appennino si andrà alla scoperta del borgo di Lavacchio a Pavullo nel Frignano e di alcune testimonianze di edifici religiosi nel comune Montese: la Parrocchiale di Maserno e gli oratori dei Lazzari e di Monteforte. Infine a Mirandola saranno aperte le porte di Villa Recchi. I visitatori potranno immergersi nel complesso di Villa Recchi, con la sua villa padronale e i suoi edifici di servizio, con la sua altana a belvedere e il suo parco circostante, con la sua originale biblioteca in radica di noce e i suoi numerosi libri d'epoca. Per info sul sito www.giornatefai.it.

The collage features several articles from 'LA RUSSOIA WEEKEND'. The main article is titled 'Giornate Fai d'Autunno Scoprire le meraviglie modenesi in un viaggio a sei tappe'. Other articles include 'Fano Ste Sroden, i piatti della tradizione mercatini, visite guidate e gite', 'Vignola Alla gran festa del fumetto con i migliori disegnatori in piazza', 'Soliera Tempo di Fiera del mosto cotto gastronomia e storia contadina', and 'Sassuolo Chiesa di San Francesco in Rocca, già Cappella Palatina'. At the bottom, there is an advertisement for 'OPEN HOUSE' at 'VIALE REITER, 15 MODENA' on Saturday 14/10/2023, with contact information for RE/MAX UNICOM.

Grand Tour Emil Banca 2023: domenica 15 ottobre alla scoperta di Ferrara e dintorni

Il Grand Tour di Emil Banca, alla sua undicesima edizione, prosegue nella promozione delle ricchezze dell'Emilia attraverso percorsi turistici sostenibili e attenti prima di tutto al patrimonio culturale e naturalistico. Al centro di questa terza tappa è la provincia di Ferrara, ricca di storia, la cui vicinanza con il fiume Po la rende una meta straordinaria anche per chi desideri passare una giornata all'aria aperta nel suggestivo scenario del Delta, tra valli e canneti. Tre sono i percorsi pensati per conoscere e apprezzare i tesori della città estense: Palazzo Schifanoia : dopo il restauro architettonico seguito al terremoto del 2012, il Museo Schifanoia torna a essere fruibile offrendo un'esperienza immersiva ed emozionale, in una pluralità di dialoghi tra personaggi, oggetti d'arte e tecniche. Sorto alla fine del '300 come residenza per "schifar", ovvero "schivar", la noia, il palazzo fu poi ampliato per volere di Borso d'Este (1450-1471) che plasmò l'edificio a sua immagine e somiglianza, rendendolo sontuoso e unico, a misura della grandezza europea della Ferrara del tempo. Visita guidata tra Medioevo e Rinascimento : un itinerario attraverso le principali vie cittadine, ricche di storia condurrà attraverso il Ghetto

ebraico, passando per via delle Volte considerata tra le strade più antiche della città, la Cattedrale, il cortile del Castello Estense e il Corso Ercole d'Este, la più importante via della Città, passando per Palazzo Diamanti per terminare con una tappa al Parco Massari, ampio parco pubblico conosciuto come il Giardino dei Finzi Contini, dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani. Visita guidata al Castello Estense : fastosa dimora, sede e centro del potere cittadino anche chiamato Castello di San Michele, venne costruito nel 1385, come fortezza per il controllo politico e militare territoriale e per la difesa della famiglia estense. Il tour proseguirà con una passeggiata alla scoperta del centro storico, passando attraverso i principali monumenti della città. Biciclettata alla scoperta delle Valli di Argenta, importante zona per la conservazione della fauna d'acqua dolce e famosa per essere tra le più vaste aree umide dell'Italia settentrionale, riconosciuta a livello internazionale. L'itinerario permetterà ai partecipanti di immergersi in prima persona nella storia del territorio, passando tra elementi di archeologia industriale, come i manufatti idraulici del **Consorzio** della **Bonifica Renana**. A seguire una tappa per un aperitivo immersi nel meraviglioso contesto dell'oasi naturale di Vallesanta. Viaggetto sul Po grande : una navigazione panoramica che parte dall'imbarco alla darsena San Paolo di Ferrara, sul Po di Volano,



Il Grand Tour di Emil Banca, alla sua undicesima edizione, prosegue nella promozione delle ricchezze dell'Emilia attraverso percorsi turistici sostenibili e attenti prima di tutto al patrimonio culturale e naturalistico. Al centro di questa terza tappa è la provincia di Ferrara, ricca di storia, la cui vicinanza con il fiume Po la rende una meta straordinaria anche per chi desideri passare una giornata all'aria aperta nel suggestivo scenario del Delta, tra valli e canneti. Tre sono i percorsi pensati per conoscere e apprezzare i tesori della città estense: Palazzo Schifanoia : dopo il restauro architettonico seguito al terremoto del 2012, il Museo Schifanoia torna a essere fruibile offrendo un'esperienza immersiva ed emozionale, in una pluralità di dialoghi tra personaggi, oggetti d'arte e tecniche. Sorto alla fine del '300 come residenza per "schifar", ovvero "schivar", la noia, il palazzo fu poi ampliato per volere di Borso d'Este (1450-1471) che plasmò l'edificio a sua immagine e somiglianza, rendendolo sontuoso e unico, a misura della grandezza europea della Ferrara del tempo. Visita guidata tra Medioevo e Rinascimento : un itinerario attraverso le principali vie cittadine, ricche di storia condurrà attraverso il Ghetto ebraico, passando per via delle Volte considerata tra le strade più antiche della città, la Cattedrale, il cortile del Castello Estense e il Corso Ercole d'Este, la più importante via della Città, passando per Palazzo Diamanti per terminare con una tappa al Parco Massari, ampio parco pubblico conosciuto come il Giardino dei Finzi Contini, dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani. Visita guidata al Castello Estense : fastosa dimora, sede e centro del potere cittadino anche chiamato Castello di San

posta nel cuore della città a due passi dal Castello, sulla via d'acqua che ricongiunge Ferrara, nata anticamente sulle sponde del fiume, al Po. Uno spaccato insolito della città, un corridoio naturalistico, dove aironi, gruccioni e tartarughe vivono indisturbati. Durante la navigazione verrà offerto ai partecipanti un piccolo aperitivo. Tour nel centro storico della città di Portomaggiore che sarà animato anche dal corteo di auto storiche più importante della provincia. L'itinerario prevede una passeggiata sul filo della memoria e della storia, partendo dall' antica Piazza Maggiore, ricordando la Collegiata nella Piazzetta Ex Duomo, proseguendo con la visita del Palazzo Municipale, dell'elegante Corso Vittorio Emanuele II, dove si incontreranno i sontuosi palazzi ottocenteschi per terminare in Piazza XX Settembre. Visita guidata alla Delizia Estense, residenza estiva di Laura Dianti, terza compagna del Duca Alfonso I d'Este nella campagna di Gambulaga, dove si potrà ammirare il giardino rinascimentale situato sul retro della villa. All'interno della villa si visiterà anche il Museo Archeologico "Sepolcreto dei Fadieni", che ospita una suggestiva necropoli romana del I-II sec. d.C. e da poco riallestito con supporti multimediali che offriranno ai partecipanti una visita coinvolgente e multisensoriale. Grand Tour Emil Banca ha come obiettivo lo sviluppo locale, rafforzando la promozione e la valorizzazione dell'economia, della cultura e della natura dei territori in cui la banca opera. Si ringraziano tutte le istituzioni, le associazioni di categoria, le aziende, le realtà no profit e i privati che collaborano al progetto.

Faenza

Comunità energetiche a Palazzo

Nel salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà, oggi alle 18 è in programma il primo appuntamento del calendario della terza edizione di Faenza Energy Days. Tema del convegno, al quale interverranno Alessandro Pin dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile e Rossano Montuschi del **Consorzio di bonifica della Romagna occidentale**, è «Le comunità energetiche diventano realtà».

L'incontro sarà moderato dall'assessore con delega all'Ambiente, Luca Ortolani. Il secondo appuntamento è in programma lunedì 16 ottobre alle 18, sempre nel salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà, con il convegno dal titolo «Faenza Solare. Analisi dei consumi e potenzialità fotovoltaica della città».



Energy Days Primo incontro al Podestà

FAENZA Primo appuntamento oggi alle 18 nel Salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà con la terza edizione di Faenza Energy Days. Titolo del convegno di questa sera è "Le comunità energetiche diventano realtà": interverranno Alessandro Pin dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile e Rossano Montuschi del **Consorzio di bonifica della Romagna occidentale**. L'incontro sarà moderato dall'assessore all'ambiente Luca Ortolani. Il ciclo di iniziative degli Energy Days, organizzato per il terzo anno consecutivo dall'**Unione dei Comuni della Romagna faentina**, ha l'obiettivo di sensibilizzare sui contenuti dell'energia rinnovabile e dell'economia circolare così da porre le basi per la creazione nel territorio manfredo di un distretto dell'energia verde.

Alluvione, scatta il **piano** di difesa idraulica: stanziati 234 milioni per la riparazione dei fiumi in Romagna

Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un **piano** di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza. Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Generale Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza numero otto ha reso disponibili circa 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, di recupero e di riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna dopo gli eventi alluvionali di maggio. Il Generale Figliuolo firmerà nei prossimi giorni un provvedimento analogo per i territori della Toscana e delle Marche. L'ordinanza, firmata il 28 settembre 2023, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai Ministeri Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Cultura e dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione. Sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un **piano** di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con l'ordinanza numero 6. Soggetti attuatori di tali opere saranno

l'Agenda Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Territoriale e i **Consorzi di bonifica**. Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia. In aderenza ai poteri riconosciuti al Commissario, l'ordinanza contiene inoltre un quadro di semplificazione che renderà più celere la finalizzazione delle opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. In particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di 3 o 5 operatori economici per progetti, rispettivamente fino a 1 milione e fino a 2 milioni di euro. In tale ambito l'ordinanza pone attenzione alla trasparenza amministrativa e alla legalità, mediante attività di controllo e verifica anche attraverso la vigilanza collaborativa, oggetto di specifico accordo tra il Commissario e l'Autorità Nazionale Anticorruzione.



Ravenna Today

Alluvione, scatta il piano di difesa idraulica: stanziati 234 milioni per la riparazione dei fiumi in Romagna



10/11/2023 12:34

Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza. Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Generale Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza numero otto ha reso disponibili circa 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, di recupero e di riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna dopo gli eventi alluvionali di maggio. Il Generale Figliuolo firmerà nei prossimi giorni un provvedimento analogo per i territori della Toscana e delle Marche. L'ordinanza, firmata il 28 settembre 2023, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai Ministeri Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Cultura e dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione. Sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con l'ordinanza numero 6. Soggetti attuatori di tali opere saranno l'Agenda Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Territoriale e i **Consorzi di bonifica**. Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia. In aderenza ai poteri riconosciuti al Commissario, l'ordinanza contiene inoltre un quadro di semplificazione che renderà più celere la finalizzazione delle opere per la

Al via il primo appuntamento della terza edizione di 'Faenza Energy Days'

di Redazione - 11 Ottobre 2023 - 16:28

Commenta Stampa Invia notizia 1 min Giovedì 12 ottobre, nel Salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà, primo appuntamento del calendario della terza edizione di Faenza Energy Days. Tema del convegno 'Le comunità energetiche diventano realtà' alla quale interverranno Alessandro Pin dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile e Rossano Montuschi, del **Consorzio di bonifica della Romagna occidentale**. L'incontro sarà moderato dall'assessore con delega all'ambiente Luca Ortolani. Il secondo appuntamento è in programma lunedì 16 ottobre, alle 18, sempre nel Salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà con il convegno dal titolo 'Faenza Solare. Analisi dei consumi e potenzialità fotovoltaica della città'. Per il terzo anno consecutivo l'**Unione della Romagna Faentina** ha organizzato un ciclo di iniziative per sensibilizzare sui contenuti dell'energia rinnovabile e dell'economia circolare così da porre le basi per la creazione nel nostro territorio di un distretto dell'energia green. In programma, convegni e approfondimenti ai quali si affiancano un ciclo di proposte didattiche nelle scuole medie del territorio, appuntamenti con la Biblioteca Manfrediana ed eventi in collaborazione con la Palestra della Scienza e l'**associazione** Trofeo Bandini. Il programma completo può essere consultato all'indirizzo internet greenetfaenza.it.



RavennaNotizie.it

Al via il primo appuntamento della terza edizione di 'Faenza Energy Days'



10/11/2023 16:31

di Redazione - 11 Ottobre 2023 - 16:28 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Giovedì 12 ottobre, nel Salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà, primo appuntamento del calendario della terza edizione di Faenza Energy Days. Tema del convegno 'Le comunità energetiche diventano realtà' alla quale interverranno Alessandro Pin dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile e Rossano Montuschi, del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. L'incontro sarà moderato dall'assessore con delega all'ambiente Luca Ortolani. Il secondo appuntamento è in programma lunedì 16 ottobre, alle 18, sempre nel Salone dell'Arengo di Palazzo del Podestà con il convegno dal titolo 'Faenza Solare. Analisi dei consumi e potenzialità fotovoltaica della città'. Per il terzo anno consecutivo l'Unione della Romagna Faentina ha organizzato un ciclo di iniziative per sensibilizzare sui contenuti dell'energia rinnovabile e dell'economia circolare così da porre le basi per la creazione nel nostro territorio di un distretto dell'energia green. In programma, convegni e approfondimenti ai quali si affiancano un ciclo di proposte didattiche nelle scuole medie del territorio, appuntamenti con la Biblioteca Manfrediana ed eventi in collaborazione con la Palestra della Scienza e l'associazione Trofeo Bandini. Il programma completo può essere consultato all'indirizzo internet greenetfaenza.it.

Consorzi di Bonifica

Fiumi e messa in sicurezza Via libera a 234 milioni

Il commissario Figliuolo ha firmato l'ordinanza per finanziare gli interventi. Prevista anche la facilitazione delle procedure per renderle più veloci

Il Commissario straordinario alla ricostruzione del post alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo con un'apposita ordinanza ha reso disponibili 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, recupero e riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna.

L'ordinanza, firmata il 28 settembre, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai ministeri di Infrastrutture e trasporti, di Ambiente e Sicurezza energetica, della Cultura e da parte dell'Autorità nazionale Anti-Corruzione. L'ordinanza sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

«Il provvedimento - spiegano dal Comando operativo di Vertice interforze per conto del commissario - consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con una precedente ordinanza». I soggetti attuatori di tali opere, viene specificato, saranno l'Agenzia regionale di Protezione Civile e i Consorzi di bonifica.

«Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali - si legge sempre nella nota del Comando operativo-, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia».

E' quindi con questi finanziamenti che si dovrà mettere mano alla sicurezza, in particolare ma ovviamente non solo, dei fiumi del Forlivesi e del Cesenate dai quali è scaturito il disastro del 16 maggio.

È previsto inoltre un quadro di semplificazione che renderà più veloci le opere: in particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di 3 o 5 operatori economici per progetti, rispettivamente fino a 1 milione e fino a 2 milioni di euro.



LONGIANO

Marciapiedi, strade, auto veloci: le richieste fatte dal quartiere

Per il passaggio di via Rangoni servono centomila euro per le protezioni franate e Chiesto contributo regionale per via Felloniche; proteste per via Selbelle III chiusa

mento è intervenuto Alvaro Leonardi che ha lamentato come questi progetti vengano presentati solo all'ultimo minuto e senza dare modo di esaminare i documenti per tempo «con decisioni già prese».

Area Peep Monte Paradiso Il sindaco Graziano ha riferito delle segnalazioni ricevute su marciapiedi e illuminazione da completare nell'area Peep Monte Paradiso. «Il progetto e i fondi ci sono-ha detto-ma c'è solo l'emergenza dell'ufficio tecnico rimasto sei mesi senza responsabile e ora ha mille cose da sbrigare come il Pnnr per l'asilo nido e altri lavori urgenti». I residenti nel Peep ricordano i lavori incompiuti. Eutimio Roberto Fiorini ha aggiunto una problematica in via Ottaviani, dove l'illuminazione sarebbe scarsa.

Via Felloniche e via Selbelle III Su via Felloniche, ancora chiusa al traffico dall'alluvione di maggio, il sindaco ha informato sulla recente perizia geologica che indica una chiara fragilità nel versante a valle. Chiesto un finanziamento in Regione. Se arriveranno fondi si procederà con i lavori. Altrimenti si studieranno soluzioni diverse a cominciare dal senso unico alternato. Su via Selbelle III il consigliere Matteo Piras ha riferito le criticità: la decisione del Comune di Savignano dell'agosto scorso di riservarla solo ai residenti ha creato vari disagi anche nelle località vicine nei territori di Longiano e di Borghi. Un residente ha invitato i presenti a partecipare numerosi alla riunione del 23 ottobre alla sala Allende, in quanto in quell'occasione il divieto potrebbe essere tolto o diventare permanente. Il sindaco Graziano, visto che la tematica comporta disagi forti per residenti anche a Longiano, si è preso l'impegno di parlarne con il sindaco Filippo Giovannini e di portare la questione nella giunta dell'Unione Rubicone e Mare.

Passaggio pedonale poco sicuro La vicesindaca Sara Mosconi, riguardo al problema della stato di poca sicurezza del passaggio di via Rangoni in centro, dovuta alle protezioni mancanti su un lato in quanto franate a valle e con transito molto pericoloso, ha riferito che l'ufficio tecnico ha

Valle Rubicone

LONGIANO

Marciapiedi, strade, auto veloci: le richieste fatte dal quartiere

Per il passaggio di via Rangoni servono centomila euro per le protezioni franate e Chiesto contributo regionale per via Felloniche; proteste per via Selbelle III chiusa

Capitano con tutto in anticipo
L'assessore ha detto: «Il progetto è già pronto, ma c'è solo l'emergenza dell'ufficio tecnico rimasto sei mesi senza responsabile e ora ha mille cose da sbrigare come il Pnnr per l'asilo nido e altri lavori urgenti».

Area Peep Monte Paradiso
Il sindaco Graziano ha riferito delle segnalazioni ricevute su marciapiedi e illuminazione da completare nell'area Peep Monte Paradiso. «Il progetto e i fondi ci sono-ha detto-ma c'è solo l'emergenza dell'ufficio tecnico rimasto sei mesi senza responsabile e ora ha mille cose da sbrigare come il Pnnr per l'asilo nido e altri lavori urgenti».

Valle Rubicone

Formazione per docenti su alunni Dsa

La donna nelle due guerre mondiali

Savignano

Formazione per docenti su alunni Dsa

La donna nelle due guerre mondiali

Savignano

Formazione per docenti su alunni Dsa

La donna nelle due guerre mondiali

valutato in circa 100mila euro la spesa per mettere in sicurezza quel tratto di strada, perché servono palificazioni e soletta. Si cercheranno risorse in **bilancio**.

Auto troppo veloci Alcuni residenti hanno segnalato come il transito degli autoveicoli in via Circonvallazione nel capoluogo avvenga a forte velocità. La giunta comunale valuterà possibili soluzioni e riferirà. Il problema della forte velocità degli autoveicoli, tra l'altro, viene segnalata anche in altre vie del capoluogo e delle frazioni.

Pulizia fossi e tombini L'assessore Campana ha illustrato l'attuale stato dell'arte, dopo i vari sopralluoghi della giunta comunale sui lavori fatti nelle ultime settimane. Soprattutto in corrispondenza di ponti, il **Consorzio** di **bonifica** e la Regione hanno provveduto a rimuovere tronchi e arbusti. I cittadini hanno segnalato le caditoie ancora otturate in varie parti del territorio dopo l'alluvione di maggio, con forti preoccupazioni in vista della stagione delle piogge.

GIORGIO MAGNANI

Chi ostacola davvero il Polesine?

In Veneto uno stop al progetto strategico nazionale dedicato alla biodiversità e tutela dell'ambiente da parte degli agricoltori

ROVIGO Si alza dagli ambientalisti, ma non solo, anche dalle decine di sindaci che amministrano piccoli comuni lungo il grande fiume, una crescente preoccupazione per le lungaggini con cui l'imponente progetto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per la rinaturazione del bacino del Po procede, o meglio, è al momento impantanato ancor prima di iniziare (LEGGI ARTICOLO). Inserito al punto 3.3 della misura M2C4 'Tutela del territorio e della risorsa idrica' e parte della missione 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', questo progetto promette 357 milioni di euro per la biodiversità, il ripristino degli habitat e la sicurezza dei centri abitati che si trovano lungo gli argini (LEGGI ARTICOLO). Gli interventi saranno portati avanti dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Adbpo) e le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, e toccheranno 11 Province e 106 Comuni. Il progetto dovrebbe rispondere a problemi attuali: L'eccessiva canalizzazione dell'alveo, l'inquinamento delle acque, il consumo di suolo, le escavazioni nel letto del fiume - si legge nel testo del Pnrr - hanno compromesso parte delle

caratteristiche del fiume e aumentato il rischio idrogeologico e la frammentazione degli habitat naturali. Lo stop alle opere relative al grande progetto di rinaturazione del Po legato ai fondi del Pnrr, ben 357 milioni dedicati al recupero di aree sul grande fiume nel nome e nell'idea della biodiversità, dà la misura di quale sia ancora oggi, dopo anni passati a toccare con mano cosa significhi oltraggiare la natura, il rapporto tra certa imprenditoria predatoria ed il territorio. Sfruttare per pochi soldi un'area golenale per coltivare pioppi da biomassa e imporlo come interesse prevalente significa avere un'idea malata di agricoltura, la stessa che probabilmente ha portato il Po ad essere un ricettacolo di pesticidi (LEGGI ARTICOLO) afferma Vanni Destro, portavoce della Rete dei comitati polesani a difesa dell'ambiente. Già in passato questi soggetti hanno ostacolato la nascita del Parco del Delta nella paura di giusti vincoli troppo stringenti da rispettare. Ora sono gli stessi che plaudono alla proroga in sede UE nell'uso di fitofarmaci nocivi (LEGGI ARTICOLO) o al nascere di inutili, per la transizione energetica, impianti a biometano fin troppo incentivati per non rappresentare un goloso affare in barba a salute e qualità della vita dei cittadini. Ricorda il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli che aver scelto il rispetto della natura



Primo Piano

ROVIGO.NEWS

Primo piano | Secondo piano | Cronaca | Sport | Cultura e spettacolo | Eventi e rubriche

Cerca

Home - Eventi e rubriche - Chi ostacola davvero il Polesine?

Eventi e rubriche | Primo piano

Chi ostacola davvero il Polesine?

11/10/2023 11:58

In Veneto uno stop al progetto strategico nazionale dedicato alla biodiversità e tutela dell'ambiente da parte degli agricoltori che chiedono di sfruttare le aree golenali per la produzione di biomassa attraverso la coltivazione di pioppi



nel Delta del Po ha fatto da volano allo sviluppo di un'economia turistica e agricola che fa ben sperare per il futuro di queste terre, se si riuscisse pure a sventare il pericolo di nuove estrazioni. Non si può che essere d'accordo con Pizzoli ed auspicare che quelle risorse importanti legate alla rinaturazione vengano liberate dalle trappole di chi pensa solo al profitto personale. C'è inoltre da chiedere agli amministratori della Regione Veneto di muoversi con gli omologhi lombardi per fermare sul nascere ogni progetto di bacinizzazione del Po che vedrebbe aumentare pericolosamente, soprattutto in anni di siccità dovuti al cambiamento climatico, il rischio del cuneo salino. Se questi potrebbero essere gli effetti della regionalizzazione della gestione del fiume viene da spaventarsi a pensare all'autonomia. Facciano vedere i politici ed amministratori veneti a livello locale e nazionale che hanno a cuore anche il Polesine ed il suo Delta conclude Vanni Destro per la Rete dei comitati polesani a difesa dell'ambiente.

Redazione

APPUNTAMENTI ANBI NEL VILLAGGIO COLDIRETTI A ROMA

Saranno tre gli incontri organizzati dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) all'interno del

VILLAGGIO COLDIRETTI allestito nel CIRCO MASSIMO, A ROMA Si inizierà VENERDI' 13 OTTOBRE p.v. ALLE ORE 10.00 nello STAND ANBI (n. 28) con la FIRMA CONVENZIONE ANBI CER BF SpA IRRIFRAME: IL FUTURO DELL'IRRIGAZIONE SOSTENIBILE BF SpA è una holding di partecipazione attiva nella filiera agroindustriale italiana, che dal 2017 è quotata alla Borsa Italiana; nasce e si sviluppa intorno a Bonifiche Ferraresi che, con i suoi 7.750 ettari, è la più grande azienda agricola italiana per Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Interverranno: FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI FEDERICO VECCHIONI, Amministratore Delegato BF SpA FRANCESCO PUGLIESE, Direttore Ricerca e Sviluppo BF SpA NICOLA DALMONTE, Presidente Consorzio C.E.R. NELLA STESSA GIORNATA ALLE ORE 16.00 FRANCESCO BATTISTONI, VicePresidente Commissione Ambiente Camera FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI MARCO CASINI, Segretario Autorità Bacino Distrettuale Appennino Centrale GUIDO BERNARDI, Presidente CAE SpA SONIA RICCI, Presidente ANBI Lazio MASSIMO GARGANO, Direttore Generale ANBI si confronteranno sul tema I CONSORZI DI BONIFICA PROTAGONISTI PER LE POLITICHE DI CONTRASTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER L'INNOVAZIONE NELL'USO MULTIFUNZIONALE DELL'ACQUA Lo stesso tema sarà protagonista nello STAND ANBI (n. 28) anche SABATO 14 OTTOBRE p.v. alle ore 15.00 quando a confrontarsi con ANBI saranno, fra gli altri, GIORDANO COLARULLO, Direttore Generale Utilitalia GIAMPAOLO PACCAGNELLA, Responsabile Commerciale Italia Energreen La presenza degli Organi di Informazione sarà particolarmente gradita. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

«Alberi tagliati nel parco del Monte Moria: ci sono irregolarità»

Lo rende noto l'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG). Nelle scorse settimane l'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG) aveva inoltrato (4 settembre e 15 settembre 2023) due istanze di accesso civico, informazioni ambientali e adozione degli opportuni provvedimenti in relazione a recenti tagli boschivi nel Parco provinciale del Monte Moria nelle località Bosco delle Fate, Chiesa e Poggiata a Morfasso. «La Regione Emilia-Romagna (D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente - Area Territorio, Città, Paesaggio) - spiega il Gruppo - ha comunicato che i tagli boschivi, da dichiarazioni di taglio esaminate, risultano effettuati in aree contigue a boschi tutelati con vincolo paesaggistico anche ai sensi di specifici provvedimenti di individuazione, mentre il Comune di Morfasso ha confermato di non aver ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione paesaggistica». «Infine, la Regione sentiti informalmente i **tecnici** dell'Unione Alta Val Nure, competenti per materia, riporta che sembra che per entrambi i tagli i carabinieri forestali abbiano riscontrato alcune irregolarità e siano stati sospesi i lavori. L'Unione Montana Alta Val Nure, competente in materia boschiva e di tutela **idrogeologica**, non ha ancora risposto alle istanze ecologiste, tuttavia sarebbe a conoscenza dell'intervento dei Carabinieri Forestale di sospensione dei cantieri di taglio in quanto irregolari». «Il parco provinciale del Monte Moira, consorzio misto pubblico-privato, - prosegue la nota - dovrebbe consentire la tutela ambientale dell'importante zona dell'Appennino emiliano. L'area è tutelata con vincolo paesaggistico, gran parte del Bosco delle Fate è tutelato con un vincolo paesaggistico frutto di specifico provvedimento di individuazione, mentre è presente in zona anche il vincolo **idrogeologico**. Il GrIG auspica definitivi accertamenti e i conseguenti provvedimenti di legge qualora venissero confermati tagli boschivi non regolari».

Il Piacenza

«Alberi tagliati nel parco del Monte Moria: ci sono irregolarità»



10/11/2023 16:39

Lo rende noto l'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG). Nelle scorse settimane l'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico (GrIG) aveva inoltrato (4 settembre e 15 settembre 2023) due istanze di accesso civico, informazioni ambientali e adozione degli opportuni provvedimenti in relazione a recenti tagli boschivi nel Parco provinciale del Monte Moria nelle località Bosco delle Fate, Chiesa e Poggiata a Morfasso. «La Regione Emilia-Romagna (D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente - Area Territorio, Città, Paesaggio) - spiega il Gruppo - ha comunicato che i tagli boschivi, da dichiarazioni di taglio esaminate, risultano effettuati in aree contigue a boschi tutelati con vincolo paesaggistico anche ai sensi di specifici provvedimenti di individuazione, mentre il Comune di Morfasso ha confermato di non aver ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione paesaggistica». «Infine, la Regione sentiti informalmente i tecnici dell'Unione Alta Val Nure, competenti per materia, riporta che sembra che per entrambi i tagli i carabinieri forestali abbiano riscontrato alcune irregolarità e siano stati sospesi i lavori. L'Unione Montana Alta Val Nure, competente in materia boschiva e di tutela idrogeologica, non ha ancora risposto alle istanze ecologiste, tuttavia sarebbe a conoscenza dell'intervento dei Carabinieri Forestale di sospensione dei cantieri di taglio in quanto irregolari». «Il parco provinciale del Monte Moira, consorzio misto pubblico-privato, - prosegue la nota - dovrebbe consentire la tutela ambientale dell'importante zona dell'Appennino emiliano. L'area è tutelata con vincolo paesaggistico, gran parte del Bosco delle Fate è tutelato con un vincolo paesaggistico frutto di specifico provvedimento di individuazione, mentre è presente in zona anche il vincolo idrogeologico. Il GrIG auspica definitivi accertamenti e i conseguenti provvedimenti di legge qualora venissero confermati tagli boschivi non regolari».

Pnrr, a rischio 635 milioni di euro In bilico anche le tre ciclovie

L'assessore Corsini: «Le notizie che trapelano sono preoccupanti»

In che misura sarà effettivamente rimodulato il Pnrr? Quali progetti rischiano di saltare in Emilia-Romagna? È vero che il governo coprirà con fondi nazionali le opere che potrebbero non essere più finanziate? Appena un mese fa, Carlo Manfredi Selvaggi, chiamato da Meloni a guidare la task force Pnrr a Palazzo Chigi, ha assicurato che la proposta di modifica del Piano non cambia l'ambizione del Recovery e che è intenzione del governo portare avanti tutti gli investimenti previsti. Eppure, non c'è Regione in Italia, che non sia in allarme per l'imminente sforbiciata.

La settimana scorsa, Ance - Associazione nazionale costruttori edili - ha espresso preoccupazione per i «circa 42.000 progetti di interesse per le costruzioni, che erano già stati selezionati, per un investimento complessivo di circa 12 miliardi di euro, che rischiano di essere defianziati».

Anche l'Emilia-Romagna, neanche a dirlo, non dorme sonni tranquilli. E mentre l'Ance **regionale**, l'associazione che riunisce i Comuni, per il momento sceglie la "linea" della bocca cucita, in Regione la preoccupazione trova voce nell'assessore al turismo, commercio e lavori pubblici Andrea Corsini.

«Le notizie che trapelano sono preoccupanti - ammette - per il territorio **regionale**, pur trattandosi di una cifra ipotetica, il taglio stimato si aggira intorno ai 635 milioni di euro. Se il governo ridefinisce i fondi del Pnrr significa che alcune opere potrebbero non essere più finanziate perciò le preoccupazioni ci sono e sono tante, nonostante i potenziali tagli non siano stati formalizzati. Infatti la proposta di rimodulazione diffusa quest'estate, presentata in Commissione, non è stata ancora negoziata». A impensierire Corsini è soprattutto il "capitolo" della mobilità sostenibile.

«Le notizie che abbiamo, seppure non certe, è che vengano i tagliati i fondi per le ciclovie nazionali e per l'Emilia-Romagna si parla di poco più di 22 milioni di euro» riporta l'assessore. Praticamente la metà dei 44,7 complessivi necessari. «Il ché significherebbe non riuscire a completare la tratta Sole, Vento ed Adriatica - traduce in sintesi - ci hanno detto che copriranno queste risorse con fondi nazionali ma non ne abbiamo garanzia».

Tra l'altro, i nostri Comuni hanno già fatto le gare d'appalto e noi siamo in linea con i tempi». Sul turismo, invece, al momento all'orecchio di Corsini non sono arrivate voci particolarmente critiche. «Il



grosso è sulla rigenerazione urbana e sul dissesto idrogeologico - riporta - e defanziare quest'ultimo, in particolare, sarebbe molto grave alla luce di quello che abbiamo vissuto sul nostro territorio a maggio». In questa fase sarebbero in corso interlocuzioni fra la presidenza (Bonaccini) e il ministro Fitto in sede di Conferenza Stato-Regione ma al momento il nodo sembrerebbe non essersi ancora sciolto. A Modena, intanto non più tardi due settimana fa, in sede di consiglio comunale il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha confermato che, pur con l'incertezza determinata dall'annuncio del governo di togliere alcuni finanziamenti del Pnrr, i progetti del Comune di Modena che avevano ottenuto quelle risorse, per oltre 24 milioni di euro, stanno andando avanti. Ma ha chiesto garanzie sui finanziamenti dato che, richiamando le recenti dichiarazioni del presidente dell'Anci Antonio Decaro, «sarebbe inimmaginabile uno scenario nel quale cantieri già aperti o gare già appaltate dovessero fermarsi per finanziamenti che prima c'erano, improvvisamente non ci sono più e non sono stati sostituiti» in modo adeguato.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ALICE BENATTI

Diga di Vetto, Melioli (Fdi): "Bisogna nominare un commissario speciale"

Il responsabile del dipartimento agricoltura: "L'esito delle elezioni per l'ente della **Bonifica** non ci farà abbassare la guardia" REGGIO EMILIA - "L'esito delle elezioni per l'ente della **Bonifica** non ci farà abbassare la guardia: Fratelli d'Italia lavorerà a ritmi serrati per informare i cittadini, per renderli partecipi dei progetti che il gruppo eletto dovrà portare avanti: saremo le sentinelle che vigileranno sulle opere da costruire, sulle risorse da gestire". Lo scrive Lorenzo Melioli, responsabile del dipartimento agricoltura di Fdi, che aggiunge: "Vorrei ringraziare tutte le persone, d'ogni schieramento, che si sono recati alle urne, vorrei ringraziare il personale dell'ente della **Bonifica** e tutti quelli che hanno portato serie argomentazioni sul tavolo del dibattito: la diga di Vetto è una infrastruttura indispensabile per generare energia elettrica, per gestire una risorsa che occorre a tutti noi". Ragiona Melioli: "La scienza non è di destra o di sinistra, l'ingegneria non ha colore politico. Fratelli d'Italia sta lavorando per svincolare l'opera dal solito carosello politico: l'unico modo per garantire la realizzazione dell'opera è quella di richiedere la nomina di un commissario speciale, con competenze tecnologiche di settore, una figura d'alto profilo in grado di muoversi oltre quelle che sono le economie di un partito locale che cerca di assicurarsi le ultime poltrone buone". E conclude: "Quello che è accaduto ieri alla Romagna è impresso nella mente di tutti noi: l'acqua deve essere gestita in maniera attenta e capillare, dobbiamo trasformare una potenziale emergenza in risorsa e dobbiamo farlo ora, prima che il peggio si abbatta sulle nostre città. Alla **siccità** e ai disastri non si pone riparo coi selfie".

Reggio SERA

Reggio Sera

Diga di Vetto, Melioli (Fdi): "Bisogna nominare un commissario speciale"



10/11/2023 12:50

Il responsabile del dipartimento agricoltura: "L'esito delle elezioni per l'ente della Bonifica non ci farà abbassare la guardia" REGGIO EMILIA - "L'esito delle elezioni per l'ente della Bonifica non ci farà abbassare la guardia: Fratelli d'Italia lavorerà a ritmi serrati per informare i cittadini, per renderli partecipi dei progetti che il gruppo eletto dovrà portare avanti: saremo le sentinelle che vigileranno sulle opere da costruire, sulle risorse da gestire". Lo scrive Lorenzo Melioli, responsabile del dipartimento agricoltura di Fdi, che aggiunge: "Vorrei ringraziare tutte le persone, d'ogni schieramento, che si sono recati alle urne, vorrei ringraziare il personale dell'ente della Bonifica e tutti quelli che hanno portato serie argomentazioni sul tavolo del dibattito: la diga di Vetto è una infrastruttura indispensabile per generare energia elettrica, per gestire una risorsa che occorre a tutti noi". Ragiona Melioli: "La scienza non è di destra o di sinistra, l'ingegneria non ha colore politico. Fratelli d'Italia sta lavorando per svincolare l'opera dal solito carosello politico: l'unico modo per garantire la realizzazione dell'opera è quella di richiedere la nomina di un commissario speciale, con competenze tecnologiche di settore, una figura d'alto profilo in grado di muoversi oltre quelle che sono le economie di un partito locale che cerca di assicurarsi le ultime poltrone buone". E conclude: "Quello che è accaduto ieri alla Romagna è impresso nella mente di tutti noi: l'acqua deve essere gestita in maniera attenta e capillare, dobbiamo trasformare una potenziale emergenza in risorsa e dobbiamo farlo ora, prima che il peggio si abbatta sulle nostre città. Alla **siccità** e ai disastri non si pone riparo coi selfie".

L'alluvione

Arrivano 234 milioni per i fiumi

Arrivano le risorse per il ripristino dei corsi d'acqua in Emilia-Romagna, nei luoghi colpiti dall'alluvione.

Si tratta degli annunciati 234 milioni (233,7) e l'ordinanza n.8, firmata dal commissario straordinario Francesco Figliuolo, è stata ammessa alla registrazione dalla Corte dei conti, in attesa della pubblicazione in Gazzetta. Il provvedimento consente di avviare un piano di difesa idraulica per rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza: attuatori l'Agenzia regionale di protezione civile e sicurezza territoriale e i Consorzi di bonifica.

L'ordinanza prevede in particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di tre o cinque operatori economici per progetti, rispettivamente fino a un milione e fino a due milioni di euro. Trasparenza amministrativa e legalità saranno sotto la lente di una vigilanza collaborativa oggetto di specifico accordo tra il commissario e l'Autorità nazionale anticorruzione.



Mercoledì 11 ottobre lavori di manutenzione della rete **acquedottistica** a Cervia

Mercoledì 11 ottobre, a partire dalle ore e fino alle ore Hera eseguirà dei lavori di manutenzione straordinaria della rete **acquedottistica** in via Leonardo da Vinci a Cervia. Durante l'intervento, che avrà l'obiettivo di rendere più resiliente il sistema di approvvigionamento **idrico** e la gestione della risorsa, potrebbero verificarsi degli abbassamenti di pressione dell'acqua nella frazione di Milano Marittima per tutta la durata dei lavori. A seguito dei lavori potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Le utenze interessate dall'intervento che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del **servizio** di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Il **servizio** è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivarlo o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua.

L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

emiliaromagnanews.it

Mercoledì 11 ottobre lavori di manutenzione della rete acquedottistica a Cervia



10/11/2023 09:15 Roberto Di Blase

Mercoledì 11 ottobre, a partire dalle ore e fino alle ore Hera eseguirà dei lavori di manutenzione straordinaria della rete acquedottistica in via Leonardo da Vinci a Cervia. Durante l'intervento, che avrà l'obiettivo di rendere più resiliente il sistema di approvvigionamento idrico e la gestione della risorsa, potrebbero verificarsi degli abbassamenti di pressione dell'acqua nella frazione di Milano Marittima per tutta la durata dei lavori. A seguito dei lavori potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Le utenze interessate dall'intervento che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivarlo o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Hera: l'11 ottobre lavori notturni sulla nuova rete **acquedottistica** a Modigliana

Mercoledì 11 ottobre , a partire dalle 23.00 (fino a fine intervento) in via del Fregiolo, le squadre di Hera collegheranno la nuova condotta dell'**acquedotto**, già posata con tecnologia senza scavo (Trivellazione Orizzontale Controllata), che andrà a sostituire quella provvisoria, affiancata al ponte divelto dall'evento alluvionale di maggio. Per eseguire i collegamenti della nuova rete, che assicura l'alimentazione al serbatoio principale di Modigliana, sarà interrotta la fornitura a tutto il capoluogo dalle ore 23.00 alle ore 6.00. Durante l'esecuzione delle operazioni potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Le utenze interessate saranno puntualmente avvertite, tramite il **servizio** di avviso gratuito tramite sms, previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Il **servizio** è fornito su richiesta: chi volesse comunicare il proprio numero per attivarlo sul cellulare o cambiare i propri riferimenti, può farlo dal sito:

emiliaromagnanews.it

Hera: l'11 ottobre lavori notturni sulla nuova rete **acquedottistica** a Modigliana



10/11/2023 19:16 Roberto Di Blase

Mercoledì 11 ottobre , a partire dalle 23.00 (fino a fine intervento) in via del Fregiolo, le squadre di Hera collegheranno la nuova condotta dell'acquedotto, già posata con tecnologia senza scavo (Trivellazione Orizzontale Controllata), che andrà a sostituire quella provvisoria, affiancata al ponte divelto dall'evento alluvionale di maggio. Per eseguire i collegamenti della nuova rete, che assicura l'alimentazione al serbatoio principale di Modigliana, sarà interrotta la fornitura a tutto il capoluogo dalle ore 23.00 alle ore 6.00. Durante l'esecuzione delle operazioni potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Le utenze interessate saranno puntualmente avvertite, tramite il servizio di avviso gratuito tramite sms, previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Il servizio è fornito su richiesta: chi volesse comunicare il proprio numero per attivarlo sul cellulare o cambiare i propri riferimenti, può farlo dal sito: <https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio> L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, effettuati nelle ore notturne per minimizzare i disagi, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

<https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio> L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, effettuati nelle ore notturne per minimizzare i disagi, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.

Acqua Ambiente Fiumi

Ciclovia del Bidente, sopralluogo in bicicletta

La sindaca Pondini di Galeata, l'assessore Anagni di Santa Sofia e un tecnico di Fmi hanno effettuato una ricognizione dei territori interessati

Continua il lavoro per la progettazione della Ciclovia del Bidente che collegherà tutti i comuni della vallata con Forlì e in futuro con la costa romagnola. Si tratta di un percorso ciclabile di oltre 50 km tra la pianura e il Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, fino alla diga di **Ridracoli**, il cui progetto è stato affidato alla società pubblica Forlì Mobilità Integrata (Fmi), mentre il Comune di Meldola ne è capofila.

Nei giorni scorsi è stato effettuato l'ultimo sopralluogo della prima fase di ricognizione sullo stato dei territori. Il tratto perimetrato è stato quello tra Galeata e Santa Sofia, con la partecipazione in sella alla bicicletta del sindaco di Galeata, Francesca Pondini, assieme al sindaco del Comune di Santa Sofia, Tommaso Anagni, e per Fmi, il tecnico Stefano Spazzoli.

«La Ciclovia del Bidente - sottolinea il sindaco Pondini - è un progetto lungimirante in cui credo molto. Si lavorerà in sinergia fra le diverse amministrazioni non solo della vallata ma anche di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro per un fine comune: incentivare il turismo e i collegamenti fra comuni bidentini e la pianura. La bicicletta è un mezzo eco sostenibile che nel rispetto del territorio può unire l'intera vallata favorendo uno stile di vita salutare per ogni fascia di età e, perché no, 'bike to work' anche in paesi collinari? Si provvederà poi a garantire il noleggio bici gratuito per spostamenti in paesi limitrofi». Un progetto di non facile realizzazione e di cui al momento non è dato sapere quale sarà il tracciato sul terreno, considerato anche lo stato non ottimale dal punto di vista salutare per ogni fascia di età e, perché no, 'bike to work' anche in paesi collinari? Si provvederà poi a garantire il noleggio bici gratuito per spostamenti in paesi limitrofi».

«La Ciclovia del Bidente è una grande occasione per mettere al servizio del territorio - commenta l'assessore all'ambiente di S. Sofia Tommaso Anagni - un'infrastruttura dalle tante potenzialità. Da una parte si rivolgerà al turismo sportivo outdoor, sempre più richiesto e diffuso. Creerà inoltre un nuovo collegamento tra i comuni e i paesi bidentini e tra i loro cittadini. Consentirà infine una connessione tra montagna e pianura e tra il Parco nazionale e la costa romagnola».

«Per Fmi - afferma Vincenzo Bongiorno, amministratore unico della società - è un vero onore essere partner tecnico-progettuale nel lavoro sinergico di diverse amministrazioni comunali per lo sviluppo del territorio. Le nostre colline e montagne sono davvero uno straordinario patrimonio. La Ciclovia del Bidente potrà fare da apripista, ispirando percorsi analoghi anche nelle altre due vallate forlivesi, quella del Rabbi e del Montone». Oscar Bandini.



"Lavori sull'argine del fiume Lamone, necessarie spiegazioni"

Il geologo Claudio Miccoli chiede lumi sul cantiere. "Qualche tempo fa è emersa con chiarezza l'imbarazzante situazione del Santerno a Sant'Agata dove l'arginatura, appena rifatta e messa in sicurezza, dovrà essere demolita per rifare i binari di un ponte che, essendo non adeguato alla richiesta di sicurezza idraulica, ha contribuito al disastro che ha coinvolto l'intero abitato". Così scrive il geologo Claudio Miccoli che prende spunto da quanto accaduto a Sant'Agata per parlare dei lavori relativi all'argine sinistro del fiume Lamone all'interno del centro di Faenza dove "è stata compiuta un'operazione simile che poteva essere compiuta anche con tecnologie meno invasive. Adesso quel grosso varco viene chiuso riportando, e speriamo opportunamente compattando, i terreni asportati dall'argine, il tutto operando in condizioni di ristrettezza di cantiere che, inevitabilmente, impediranno di lavorare con la dovuta libertà di azione. Il tutto senza considerare quanto necessario in queste operazioni come la gradonatura delle pareti laterali e la movimentazione della attuale superficie di fondo scavo (operazioni necessarie per favorire l'ammorsamento tra l'argine in posto e il nuovo riporto) e la lavorazione dei terreni scavati che nel frattempo si saranno "asciugati" perdendo umidità e quindi probabilmente con difficoltà ad essere adeguatamente compattati raggiungendo quelle resistenze necessarie a fare resistere complessivamente il nuovo "pezzo" di argine". "Non sta a me chiedere a chi di dovere se tutto ciò è stato fatto o è stato previsto - aggiunge Miccoli - ma di sicuro ai cittadini di Faenza, così duramente provati, è necessario spiegare se era necessario lavorare in questo modo, in questo periodo, se i lavori sono stati eseguiti correttamente".



ilrestodelcarlino.it

"Lavori sull'argine del fiume Lamone, necessarie spiegazioni"



10/11/2023 07:08

Il geologo Claudio Miccoli chiede lumi sul cantiere. "Qualche tempo fa è emersa con chiarezza l'imbarazzante situazione del Santerno a Sant'Agata dove l'arginatura, appena rifatta e messa in sicurezza, dovrà essere demolita per rifare i binari di un ponte che, essendo non adeguato alla richiesta di sicurezza idraulica, ha contribuito al disastro che ha coinvolto l'intero abitato". Così scrive il geologo Claudio Miccoli che prende spunto da quanto accaduto a Sant'Agata per parlare dei lavori relativi all'argine sinistro del fiume Lamone all'interno del centro di Faenza dove "è stata compiuta un'operazione simile che poteva essere compiuta anche con tecnologie meno invasive. Adesso quel grosso varco viene chiuso riportando, e speriamo opportunamente compattando, i terreni asportati dall'argine, il tutto operando in condizioni di ristrettezza di cantiere che, inevitabilmente, impediranno di lavorare con la dovuta libertà di azione. Il tutto senza considerare quanto necessario in queste operazioni come la gradonatura delle pareti laterali e la movimentazione della attuale superficie di fondo scavo (operazioni necessarie per favorire l'ammorsamento tra l'argine in posto e il nuovo riporto) e la lavorazione dei terreni scavati che nel frattempo si saranno "asciugati" perdendo umidità e quindi probabilmente con difficoltà ad essere adeguatamente compattati raggiungendo quelle resistenze necessarie a fare resistere complessivamente il nuovo "pezzo" di argine". "Non sta a me chiedere a chi di dovere se tutto ciò è stato fatto o è stato previsto - aggiunge Miccoli - ma di sicuro ai cittadini di Faenza, così duramente provati, è necessario spiegare se era necessario lavorare in questo modo, in questo periodo, se i lavori sono stati eseguiti correttamente".

Torrente Pisciatello, sono iniziati i lavori per il ripristino degli argini

I lavori per il ripristino degli argini del torrente Pisciatello, fortemente colpiti dall'alluvione di maggio, sono cominciati: sfalcio, consolidamento e ripristino dei tratti franati per garantire maggiore sicurezza e riapertura della Ciclovia Cesenatico-Cesena. Presto le campagne di Cesenatico saranno più sicure e sarà riaperta anche la Ciclovia Cesenatico-Cesena. Sono infatti cominciati i lavori per il ripristino degli argini del torrente Pisciatello, fortemente colpiti dall'alluvione di maggio. Il caldo anomalo di queste settimane ha posticipato l'avvio delle operazioni, in quanto lo sfalcio dell'erba è il primo passo per completare l'opera. Dopo lo sfalcio si procederà al consolidamento degli argini con il ripristino dei tratti franati e più pericolosi. Il tratto più critico si trova in corrispondenza di Sala e coincide con buona parte del tracciato della Ciclovia del Pisciatello che in questi mesi è rimasta chiusa per motivi di sicurezza. Sebbene Cesenatico sia stata colpita dagli eventi alluvionali in maniera minore rispetto ad altre località romagnole, è opportuno intervenire al più presto. Lo sfalcio si concentra su tutta la sezione del Pisciatello da via del Mulino fino a via Fiorentina. Le maestranze lavorano su entrambi gli argini e anche sull'alveo del corso d'acqua. Questa azione è propedeutica al consolidamento degli argini con il ripristino dei tratti franati e dunque pericolosi. I lavori (nella foto uno dei trattori impiegati) si concentreranno prima sull'argine destro nel tratto compreso tra via Canale Bonificazione e via Fiorentina, dove c'è la via Cappona. Terminata questa prima fase, si interverrà sulla sponda sempre sull'argine destro, nel tratto che da via Campone Sala conduce a via Canale Bonificazione. "Questi lavori di sfalcio - ha detto il sindaco Matteo Gozzoli - , ci consentiranno di intervenire per consolidare tutto il terreno, in un tratto molto importante per la sicurezza della frazione di Sala". Giacomo Mascellani.



Lavori al ponte di via Dante. Stop alla circolazione da lunedì: "L'obiettivo è ridurre i disagi"

Per i primi due mesi ci sarà anche il senso unico in un tratto delle vie Pirandello e Graziadei. L'assessora Elisa Spada: "Prevista in una prima fase la presenza della polizia locale". Conto alla rovescia per l'annunciata chiusura, con relativa rivoluzione della viabilità nella zona attorno all'Autodromo, del ponte di viale Dante. Lo stop alla circolazione (esclusi pedoni e bici portate a mano) scatterà da lunedì. Ed è necessario per consentire agli operai di realizzare i lavori di consolidamento (investimento da oltre un milione di euro quasi tutto da fondi del Pnrr al quale farà seguito l'installazione del nuovo sistema di illuminazione pubblica) che interessano la zona già da alcuni giorni. Il ponte sarà chiuso per quattro mesi, al termine dei quali (verso le fine di febbraio) l'asse di attraversamento sul fiume Santerno verrà riaperto alla circolazione stradale, in quanto i lavori proseguiranno nella parte sottostante. Attenzione però: durante i primi 50-60 giorni di cantiere, dal momento che la prima campata del ponte penetra al di sotto delle vie Pirandello-Graziadei fino a metà dell'incrocio, verrà ristretta la strada. E dunque sarà consentita la percorribilità in una sola corsia delle vie Pirandello-Graziadei, nelle adiacenze del ponte. Tale stop è necessario

per consentire l'inserimento di micropali nella spalla Nord del manufatto. Fino a metà dicembre, verrà istituito un senso unico lungo via Pirandello, dall'altezza di via Boccaccio fino a via Graziadei e da qui in direzione piscina, per agevolare i flussi di traffico, in particolare al mattino, verso la zona industriale. Allo stesso tempo, via Graziadei all'altezza con via Manzoni, alla rotonda del Marinaio, non sarà percorribile in direzione piscina-viale Dante e sarà anche bloccato l'accesso da via Tabanelli su via Graziadei. Per chi proviene da Ravenna direzione Bologna, deviazione consigliata sulle vie Manzoni, Leopardi, Machiavelli, Zappi e Boccaccio. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, verrà deviata la linea 2 da Leopardi in via Pacinotti, per riprendere il suo percorso in viale Dante, con la soppressione delle fermate 'Piscina' (via Tabanelli) e 'Dante' (viale Dante). La linea 1 non subirà deviazioni. Il Comune fa sapere di aver valutato, almeno per il momento, di non istituire una nuova fermata temporanea in via Pacinotti "per non bloccare ulteriormente il traffico con la sosta del bus" dal momento che comunque le fermate prima e dopo sono a circa 200 metri. Infine, da ricordare che per tutto il periodo di chiusura del ponte di viale Dante, per raggiungere abitazioni, scuole, attività commerciali e impianti sportivi a Sud della struttura si dovrà accedere dal ponte della Tosa o dalla Rivazza. "Abbiamo fatto un'attenta



ilrestodelcarlino.it

Lavori al ponte di via Dante. Stop alla circolazione da lunedì:
"L'obiettivo è ridurre i disagi"



10/11/2023 07:20

Per i primi due mesi ci sarà anche il senso unico in un tratto delle vie Pirandello e Graziadei. L'assessora Elisa Spada: "Prevista in una prima fase la presenza della polizia locale". Conto alla rovescia per l'annunciata chiusura, con relativa rivoluzione della viabilità nella zona attorno all'Autodromo, del ponte di viale Dante. Lo stop alla circolazione (esclusi pedoni e bici portate a mano) scatterà da lunedì. Ed è necessario per consentire agli operai di realizzare i lavori di consolidamento (investimento da oltre un milione di euro quasi tutto da fondi del Pnrr al quale farà seguito l'installazione del nuovo sistema di illuminazione pubblica) che interessano la zona già da alcuni giorni. Il ponte sarà chiuso per quattro mesi, al termine dei quali (verso le fine di febbraio) l'asse di attraversamento sul fiume Santerno verrà riaperto alla circolazione stradale, in quanto i lavori proseguiranno nella parte sottostante. Attenzione però: durante i primi 50-60 giorni di cantiere, dal momento che la prima campata del ponte penetra al di sotto delle vie Pirandello-Graziadei fino a metà dell'incrocio, verrà ristretta la strada. E dunque sarà consentita la percorribilità in una sola corsia delle vie Pirandello-Graziadei, nelle adiacenze del ponte. Tale stop è necessario per consentire l'inserimento di micropali nella spalla Nord del manufatto. Fino a metà dicembre, verrà istituito un senso unico lungo via Pirandello, dall'altezza di via Boccaccio fino a via Graziadei e da qui in direzione piscina, per agevolare i flussi di traffico, in particolare al mattino, verso la zona industriale. Allo stesso tempo, via Graziadei all'altezza con via Manzoni, alla rotonda del Marinaio, non sarà percorribile in direzione piscina-viale Dante e sarà anche bloccato l'accesso da via Tabanelli su via Graziadei. Per chi proviene da

valutazione delle modifiche alla viabilità con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per la cittadinanza - spiega l'assessore alla Mobilità sostenibile, Elisa Spada -. All'avvio del cantiere, per la prima decina di giorni, abbiamo previsto un presidio della polizia locale negli orari di punta nei due punti su cui si concentrerà il traffico, ovvero gli incroci di via **Santerno**-via Pisacane e il ponte Tosa. In entrambi i punti è stata inoltre fatta una modifica alla temporizzazione dei semafori. Il ponte di viale Dante sarà accessibile per tutta la durata del cantiere a piedi e con bici portata a mano. In relazione a questo, l'attraversamento pedonale dell'incrocio viale Dante-via Pirandello sarà modificato con il verde a chiamata".

Imola, al via lavori sugli argini del Santerno

Previsti rimozione di rami e alberi caduti, sfalci e la riparazione dei varchi aperti dal fiume Imola, 12 ottobre 2023 - Altri cinque milioni di euro per completare la messa in sicurezza fiume Santerno in aggiunta a quanto sino a oggi già realizzato in somma urgenza lungo tutta l'asta fluviale. È quanto emerso da un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi al Circondario per fare il punto sui lavori post-alluvione. Il summit ha visto protagonisti i sindaci dell'ente di via Boccaccio e l'ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Al momento, secondo quanto riferito dal Circondario, lungo il fiume Santerno sono in corso vari interventi per complessivi tre milioni di euro. In particolare, nel tratto arginato tra Sant'Agata sul Santerno a Mordano vanno avanti i lavori di gestione della vegetazione (sfalci, rimozione alberature cadute e accumuli legname, taglio vegetazione) al fine di garantire la sicurezza del fiume, con contestuale ripresa delle lesioni eventualmente riscontrate nei tratti con argine. In tutto il tratto da Mordano a Castel del Rio è in corso di realizzazione un importante intervento di pulizia dell'alveo del fiume e delle confluenze con i rii minori che consentirà di garantire il regolare deflusso, attraverso la rimozione della vegetazione collassata a causa dell'alluvione del maggio scorso. Nei rii minori affluenti al Santerno, in tutto il tratto da Mordano a Castel del Rio, in questi mesi (entro dicembre) verranno effettuati, secondo criteri di priorità da valle verso monte, interventi di rimozione delle piante cadute in alveo e del materiale flottante che impedisce il regolare deflusso delle acque, risagomatura dell'alveo e taglio della vegetazione riversa o in cattivo stato vegetativo lungo le sponde. Si tratta complessivamente di interventi considerati di somma urgenza e urgenti che consentiranno anche di intervenire su situazioni puntuali riscontrate nei tratti di fiume sopra citati nel tentativo di ripristino delle condizioni a prima dell'alluvione. A questi interventi si aggiunge l'importante lavoro nel comune di Imola, in località San Prospero, per riparare due varchi aperti dopo quanto accaduto a maggio in corrispondenza del terrapieno al fine di salvaguardare tutti gli abitanti della frazione cittadina nel caso di innalzamento dei livelli del fiume. Nel complesso sempre secondo i calcoli del Circondario, gli interventi sul Santerno nel territorio dell'Imolese in corso di realizzazione entro dicembre ammontano appunto a circa tre milioni di euro. Come già accennato all'inizio, il fiume, nel complesso, sarà oggetto di ulteriori interventi urgenti di completamento rispetto a quanto sino a oggi già realizzato in somma urgenza lungo tutta l'asta fluviale per un importo totale di circa cinque milioni di euro. Soddisfatto degli interventi è il consigliere comunale e regionale della Lega, Daniele Marchetti,



ilrestodelcarlino.it

Imola, al via lavori sugli argini del Santerno



10/12/2023 05:32

Previsti rimozione di rami e alberi caduti, sfalci e la riparazione dei varchi aperti dal fiume Imola, 12 ottobre 2023 - Altri cinque milioni di euro per completare la messa in sicurezza fiume Santerno in aggiunta a quanto sino a oggi già realizzato in somma urgenza lungo tutta l'asta fluviale. È quanto emerso da un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi al Circondario per fare il punto sui lavori post-alluvione. Il summit ha visto protagonisti i sindaci dell'ente di via Boccaccio e l'ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Al momento, secondo quanto riferito dal Circondario, lungo il fiume Santerno sono in corso vari interventi per complessivi tre milioni di euro. In particolare, nel tratto arginato tra Sant'Agata sul Santerno a Mordano vanno avanti i lavori di gestione della vegetazione (sfalci, rimozione alberature cadute e accumuli legname, taglio vegetazione) al fine di garantire la sicurezza del fiume, con contestuale ripresa delle lesioni eventualmente riscontrate nei tratti con argine. In tutto il tratto da Mordano a Castel del Rio è in corso di realizzazione un importante intervento di pulizia dell'alveo del fiume e delle confluenze con i rii minori che consentirà di garantire il regolare deflusso, attraverso la rimozione della vegetazione collassata a causa dell'alluvione del maggio scorso. Nei rii minori affluenti al Santerno, in tutto il tratto da Mordano a Castel del Rio, in questi mesi (entro dicembre) verranno effettuati, secondo criteri di priorità da valle verso monte, interventi di rimozione delle piante cadute in alveo e del materiale flottante che impedisce il regolare deflusso delle acque, risagomatura dell'alveo e taglio della vegetazione riversa o in cattivo stato vegetativo lungo le sponde. Si tratta complessivamente di interventi considerati di somma urgenza e urgenti che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021



Continua --> 53

che rivendica i " diversi sopralluoghi svolti nei mesi scorsi lungo il corso del fiume Santerno, sollecitato dalle segnalazioni dei cittadini, segnalazioni che sono state prontamente comunicate alle autorità competenti. Nonostante la mancata risposta ufficiale ai miei atti ispettivi - aggiunge Marchetti - prendo atto che si stiano intraprendendo azioni per risolvere le problematiche evidenziate, sebbene le promesse da sole non siano sufficienti". Detto questo, "continuerò a monitorare scrupolosamente l'adeguatezza e la tempestività degli interventi - avverte l'esponente del Carroccio -, assicurando che le risorse stanziare siano utilizzate efficacemente per la sicurezza della popolazione".

Lunghi lavori per coprire il Bidente

Decisi nell'agosto del 1965 i lavori per la trasformazione del canale Bidente in collettore fognario e per la sua copertura iniziarono a metà del 1970 e si conclusero nel '71. Il canale costeggiava via Circonvallazione Piazza d'Armi, una strada tracciata verso la fine dell'Ottocento, e sfociava nel Candiano (fu la prima darsena cittadina). Con la tombinatura, che comportò anche lo sradicamento di molti alberi, la sede stradale di via Piazza D'Armi si allargò a 14 metri. Ancora nei primi anni Settanta la via fu interessata dai lavori di rifacimento delle fognature private e dei marciapiedi. A cura di Carlo Raggi.



ilrestodelcarlino.it

Lunghi lavori per coprire il Bidente

10/12/2023 06:12 CARLO RAGGI;

Decisi nell'agosto del 1965 i lavori per la trasformazione del canale Bidente in collettore fognario e per la sua copertura iniziarono a metà del 1970 e si conclusero nel '71. Il canale costeggiava via Circonvallazione Piazza d'Armi, una strada tracciata verso la fine dell'Ottocento, e sfociava nel Candiano (fu la prima darsena cittadina). Con la tombinatura, che comportò anche lo sradicamento di molti alberi, la sede stradale di via Piazza D'Armi si allargò a 14 metri. Ancora nei primi anni Settanta la via fu interessata dai lavori di rifacimento delle fognature private e dei marciapiedi. A cura di Carlo Raggi.

Fiumi e messa in sicurezza. Via libera a 234 milioni

Il commissario Figliuolo ha firmato l'ordinanza per finanziare gli interventi. Prevista anche la facilitazione delle procedure per renderle più veloci. Il Commissario straordinario alla ricostruzione del post **alluvione**, il generale Francesco Paolo Figliuolo con un'apposita ordinanza ha reso disponibili 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, recupero e riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna. L'ordinanza, firmata il 28 settembre, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai ministeri di Infrastrutture e trasporti, di Ambiente e Sicurezza energetica, della Cultura e da parte dell'Autorità nazionale Anti-Corruzione. L'ordinanza sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. "Il provvedimento - spiegano dal Comando operativo di Vertice interforze per conto del commissario - consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con una precedente ordinanza". I soggetti attuatori di tali opere, viene specificato, saranno l'Agenzia regionale di Protezione Civile e i Consorzi di bonifica.

"Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali - si legge sempre nella nota del Comando operativo-, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia". E' quindi con questi finanziamenti che si dovrà mettere mano alla sicurezza, in particolare ma ovviamente non solo, dei **fiumi** del Forlivesi e del Cesenate dai quali è scaturito il disastro del 16 maggio. È previsto inoltre un quadro di semplificazione che renderà più veloci le opere: in particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di 3 o 5 operatori economici per progetti, rispettivamente fino a 1 milione e fino a 2 milioni di euro.



Il commissario Figliuolo ha firmato l'ordinanza per finanziare gli interventi. Prevista anche la facilitazione delle procedure per renderle più veloci. Il Commissario straordinario alla ricostruzione del post alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo con un'apposita ordinanza ha reso disponibili 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, recupero e riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna. L'ordinanza, firmata il 28 settembre, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai ministeri di Infrastrutture e trasporti, di Ambiente e Sicurezza energetica, della Cultura e da parte dell'Autorità nazionale Anti-Corruzione. L'ordinanza sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. "Il provvedimento - spiegano dal Comando operativo di Vertice interforze per conto del commissario - consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con una precedente ordinanza". I soggetti attuatori di tali opere, viene specificato, saranno l'Agenzia regionale di Protezione Civile e i Consorzi di bonifica. "Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali - si legge sempre nella nota del Comando operativo-, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia". E' quindi con questi finanziamenti che si dovrà mettere mano alla sicurezza, in particolare ma ovviamente non solo, dei fiumi del Forlivesi e del Cesenate dai quali è scaturito il disastro del 16 maggio. È previsto inoltre un quadro di semplificazione che renderà più veloci le opere: in particolare una conferenza dei

Alluvione, Bakkali: "6 milioni erogati su 620 di fondi disponibili. Le risorse ci sono ma il governo è incapace"

"La risposta del governo conferma quello che amministratori e amministratrici dicono da mesi: quei milioni dovevano e devono essere messi immediatamente a disposizione di cittadini e imprese sotto forma di indennizzi" ieri, durante il question time in Commissione Lavoro, la parlamentare ravennate Ouidad Bakkali ha presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro per sapere quanti lavoratori abbiano fino ad ora beneficiato dell'ammortizzatore unico previsto dal **alluvione** di giugno scorso. "Uno strumento sulla cui inadeguatezza il Partito Democratico si era espresso già nei primissimi giorni - spiega Bakkali - Secondo i dati Inps raccolti dal Ministero, a fronte di 620 milioni di euro stanziati, ai primi di ottobre risultano erogati importi per soltanto 6,7 milioni di euro". "La risposta del governo conferma quello che amministratori e amministratrici dicono da mesi: quei milioni dovevano e devono essere messi immediatamente a disposizione di cittadini e imprese sotto forma di indennizzi - continua la parlamentare - Se la scelta del governo di vincolare tali risorse all'ammortizzatore unico poteva sembrare miope quest'estate, insistere, a 150 giorni dall'alluvione, nel non trasferirle su indennizzi e ristori è segno di una totale indifferenza alle sofferenze di migliaia di famiglie. Già in agosto, il sindaco de Pascale aveva lanciato un appello alla presidente del Consiglio Meloni, chiedendo un impegno concreto a reindirizzare questi milioni su canali più adatti. Dopo due mesi di silenzio, la risposta del ministero alla mia interrogazione certifica che a Roma nulla si è mosso. La Romagna resta abbandonata a sé stessa e le amministrazioni locali continuano a dover fare i salti mortali per supplire ad un governo che non c'è, con conseguenze pesanti sui bilanci comunali. Nel frattempo, ci sono 600 milioni di euro pronti per essere spesi che restano inutilizzati per manifesta incapacità del governo Meloni".



150 GIORNI DOPO L'ALLUVIONE / A Casola Valsenio, dove le frane hanno fatto oltre 120 milioni di danni alle strade

Quanto l'acqua che usciva dai fiumi e andava dove voleva devastando le città e i paesi di pianura, la terra e le frane sono stati il dramma dei comuni di montagna, che in tutta la Romagna non hanno retto alle precipitazioni smodate di maggio, crollando verso valle. La viabilità è stata completamente compromessa e per lunghi interminabili giorni, sono rimasti completamente isolati, anche sul fronte delle comunicazioni, senza luce e telefono, per via del crollo dei pali che sorreggevano i fili di collegamento. Emblematico è un episodio che riporta il sindaco di Casola, Giorgio Sagrini, che racconta in che condizioni parte degli studenti della valle del Senio siano stati costretti a terminare l'anno scolastico : "l'evento più lungo e pesante - racconta il sindaco - è stata la chiusura del tratto stradale a 2 km a sud di Casola che, colpito da una grande frana di 1 milione di metri cubi di terreno, ha separato Casola da Palazzuolo e da metà del territorio comunale. Ci sono stati centinaia di residenti che per settimane si sono trovati nell'impossibilità di scendere a valle. Tant'è che per portare a scuola gli studenti di Palazzuolo e gli alunni della scuola elementare e media che abitano a sud di Casola, li si conduceva con un pulmino, messo a disposizione dal Comune di Palazzuolo, fino ai bordi della frana, dove i vigili del fuoco li aiutavano a superarla a piedi. Dall'altra parte li aspettava un pulmino condotto da un volontario casolano che li accompagnava al pullman che li avrebbe portati a scuola a Faenza o fino alle elementari e medie di Casola. È stata un'esperienza incredibile e terribile". Con Giorgio Sagrini facciamo il punto della situazione a Casola Valsenio oggi, a 5 mesi dall'alluvione. Giorgio Sagrini L'INTERVISTA Partiamo dai danni subiti. Cosa hanno riguardato e quanto ammontano?

Con il primo evento meteorologico avverso di inizio maggio c'erano già stati problemi importanti, ma con quello di metà maggio, quando sono caduti il doppio dei millimetri di pioggia di inizio mese - stiamo parlando di 600 mm solo nel secondo evento - la situazione è precipitata: centinaia di frane si sono abbattute sulle strade comunali. Casola è un comune di 84 km quadrati, con 92 km di strade comunali, decine di strade provinciali e altre decine di strade vicinali, private ma ad uso pubblico. La situazione di percorribilità si è manifestata subito come disastrosa. Solo per il ripristino delle strade comunali la stima dei danni subiti supera i 120 milioni di



RavennaNotizie.it

150 GIORNI DOPO L'ALLUVIONE / A Casola Valsenio, dove le frane hanno fatto oltre 120 milioni di danni alle strade



10/11/2023 13:20
Claudia Folli

Quanto l'acqua che usciva dai fiumi e andava dove voleva devastando le città e i paesi di pianura, la terra e le frane sono stati il dramma dei comuni di montagna, che in tutta la Romagna non hanno retto alle precipitazioni smodate di maggio, crollando verso valle. La viabilità è stata completamente compromessa e per lunghi interminabili giorni, sono rimasti completamente isolati, anche sul fronte delle comunicazioni, senza luce e telefono, per via del crollo dei pali che sorreggevano i fili di collegamento. Emblematico è un episodio che riporta il sindaco di Casola, Giorgio Sagrini, che racconta in che condizioni parte degli studenti della valle del Senio siano stati costretti a terminare l'anno scolastico : "l'evento più lungo e pesante - racconta il sindaco - è stata la chiusura del tratto stradale a 2 km a sud di Casola che, colpito da una grande frana di 1 milione di metri cubi di terreno, ha separato Casola da Palazzuolo e da metà del territorio comunale. Ci sono stati centinaia di residenti che per settimane si sono trovati nell'impossibilità di scendere a valle. Tant'è che per portare a scuola gli studenti di Palazzuolo e gli alunni della scuola elementare e media che abitano a sud di Casola, li si conduceva con un pulmino, messo a disposizione dal Comune di Palazzuolo, fino ai bordi della frana, dove i vigili del fuoco li aiutavano a superarla a piedi. Dall'altra parte li aspettava un pulmino condotto da un volontario casolano che li accompagnava al pullman che li avrebbe portati a scuola a Faenza o fino alle elementari e medie di Casola. È stata un'esperienza incredibile e terribile". Con Giorgio Sagrini facciamo il punto della situazione a Casola Valsenio oggi, a 5 mesi dall'alluvione. Giorgio Sagrini L'INTERVISTA Partiamo dai danni subiti. Cosa hanno riguardato e quanto ammontano?

euro. Per fortuna, finalmente, dopo mesi di attesa, sono arrivati pochi giorni fa i fondi per gli interventi di somma urgenza realizzati in maggio, giugno e luglio, grazie all'intervento di ditte specializzate, delle imprese agricole, dei vigili del fuoco e dei militari impegnati a disostruire le strade dalle frane. Fondi che le ditte aspettavano da mesi e che le hanno messe in grandi difficoltà, come l'impossibilità in alcuni casi di pagare gli stipendi ai dipendenti. Queste strade ora sono aperte ma purtroppo, oltre ai ritardi delle cifre anticipate, non è arrivato nessun fondo per la messa in **sicurezza**, interventi segnalati al commissario, ma sui quali non abbiamo ancora ricevuto un euro. Intendo quelli che avrebbero potuto permettere di affrontare la stagione fredda in condizioni di **maggiore sicurezza**. I ripristini hanno reso accessibili le strade durante l'estate ma in presenza di pioggia o neve d'inverno potrebbero non essere sufficienti a garantirne la **sicurezza** e l'accessibilità. Alcune strade andrebbero proprio ricostruite altrove, perché non sono in **sicurezza**. casola frane alluvione maggio 2023 Qui a Casola, come in molti altre zone dell'entroterra, erano necessari tre ordini di interventi: di ripristino, per riaprire le strade massacrate dalle frane, di messa in **sicurezza** per garantire la viabilità anche con il maltempo invernale e di ricostruzione vera e propria, andando a ridisegnare i percorsi viabili e spostando strade dai territori più franosi. Quanto meno però, nei mesi estivi sarebbe stato indispensabile arrivare fino alla messa in **sicurezza** degli interventi di ripristino realizzati. Siamo ancora al punto 1. La somma urgenza, quindi il ripristino, l'abbiamo potuto fare anche senza la copertura di bilancio, in attesa dei risarcimenti, ma gli altri interventi necessitano di copertura e dunque dei fondi statali, di cui non si è ancora vista l'ombra. Un territorio non sicuro spaventa le persone. Parlo delle popolazioni che qui vivono e delle attività agricole e zootecniche che operano e svolgono un ruolo importante, non solo creando economia, ma anche dal punto di vista ambientale, perché un territorio presidiato, abitato, coltivato, è un territorio meno esposto ai rischi degli eventi meteorologici estremi. L'esigenza che abbiamo è quella di evitare che il territorio venga abbandonato. Quante persone sono state evacuate? 250 persone: alcune abitazioni sono state danneggiate e altre proprio distrutte, poche per fortuna. Ma è il territorio che ha subito i danni più gravi. Non solo sulla superficie abitata, ma anche in quelle boscate, nei campi coltivati, sui versanti collinari, caratterizzati da un assetto geologico marnoso arenaceo. Ci sono ancora territori con frane mobili? Questo è un timore, per questo la stagione autunnale andava preparata con interventi che potessero ridurre questi rischi. casola frane alluvione maggio 2023 Oltre alle strade, come ne è uscito il patrimonio pubblico? Sul fronte dei danni ai privati saranno conteggiabili nel momento in cui verrà indicato come procedere nella richiesta di indennizzi. Al momento l'unico danno chiaramente accertato e quantificato è quello delle strade comunali. Ci sono decine di milioni di danno anche sulle strade provinciali, ma quelle comunali superano i 120 milioni di euro. La strada 63 provinciale che collega Casola con Zattaglia e la valle del Rio **Sintria** fino a Brisighella, la provinciale 70 che collega Casola con Fontanelice e la valle del **Santerno**, sono entrambe interessate da alcune decine di frane che hanno interessato sia la parte a monte che quella a valle del fondo stradale, riducendone la dimensione: il passaggio è possibile in certi tratti solo a senso unico alternato. Entrambe sono transitabili, come la 306 che collega la via Emilia da Castel Bolognese con la Toscana, scendendo verso Palazzuolo e Marradi. Non abbiamo avuto danni alle scuole o ai **servizi** pubblici. Gli unici, riguardano la caduta della palificazione Enel e Telecom che è stata in larga parte ripristinata. Oppure le frane cadute negli invasi **irrigui**, che sono quindi da svuotare dalla terra. I casolani come stanno vivendo il post alluvione? C'è incertezza e insicurezza per quello che potrà riservarci l'autunno e l'inverno. Abbiamo chiesto per la prossima stagione fredda di avere a disposizione sul territorio l'esercito, con uomini e mezzi, come è successo a giugno e luglio, per poter intervenire con tempestività nei punti critici che si dovessero determinare. La Prefettura ha convenuto con noi sull'opportunità di questa richiesta, speriamo si realizzi. Come valuta il rapporto con la struttura commissariale? Abbiamo contattato il segretario del Commissario Figliuolo per programmare una visita anche a Casola, in modo che possa sincerarsi di quali sono le condizioni del territorio collinare e montano dalle nostre parti. So che è andato a Faenza e Modigliana, ma qui non è mai venuto. Lo aspettiamo. Contatti diretti con lui non ce ne sono

stati, i rapporti li manteniamo attraverso la provincia e l'Unione della Romagna Faentina. Quello che chiediamo è di procedere con tempi necessariamente più rapidi e con fondi celeri che permettano di approfittare degli ultimi stralci di stagione favorevole per avviare gli interventi già progettati di messa in **sicurezza**. Sarebbe importante che la struttura commissariale avesse sede qui, sul territorio e non a Roma. La percepiamo come distante. casola frane alluvione maggio 2023 Quali sono le paure legate all'autunno-inverno? Che non tengano gli interventi fatti fin qui. Penso agli studenti che vivono sul territorio: dobbiamo fare in modo che possano raggiungere le loro scuole. Lo stesso vale per chi vive e lavora nelle aziende agricole del territorio. L'accessibilità è stata ripristinata, ma non in condizione di massima **sicurezza**. Ci sono attività zootecniche, mi riferisco in particolare ad un allevamento avicolo, che non avendo la certezza di raggiungere l'allevamento per portare il mangime o di poter trasportare il bestiame durante l'autunno e l'inverno, hanno evitato di riprendere l'attività, rimandando a quando la strada sarà messa in **sicurezza**. E per lei come sindaco, che impatto ha avuto tutto questo? Questo mandato amministrativo iniziato nel 2019 è stato segnato da eventi disastrosi: pensiamo al Covid prima, agli effetti della guerra in Ucraina sul caro energia e ora al **dissesto idrogeologico**, fino al terremoto delle scorse settimane stiamo parlando di una situazione di **emergenza** continua che richiede provvedimenti specifici per il territorio montano. Accanto agli interventi di ricostruzione delle infrastrutture pubbliche e private, con tanto di indennizzi, il Governo deve avviare un percorso di ridefinizione della strategia nazionale delle aree interne e montane, che devono poter ricevere condizioni normative a sostegno delle imprese, delle famiglie ma anche dei Comuni. Penso per esempio a provvedimenti di fiscalità di vantaggio, che favoriscano la permanenza sul territorio delle imprese di tutti i settori e provvedimenti a sostegno delle attività e i **servizi** erogati dai Comuni, che hanno una minore capacità di autofinanziamento di quelli di pianura. Questo richiede un trattamento che salvaguardi le condizioni di vita nei territori montani, evitandone e prevenendone l'abbandono. Quindi, non solo ricostruzione ma anche una nuova strategia nazionale a sostegno dei Comuni delle aree interne.

Alluvione. Question time dell'On. Bakkali (Pd) su ammortizzatore unico: "6 milioni erogati su 620 milioni di fondi disponibili, governo incapace di utilizzare i fondi"

"Ieri, durante il question time in Commissione Lavoro, ho presentato un'interrogazione al Ministro del Lavoro per sapere quanti lavoratori abbiano fino ad ora beneficiato dell'ammortizzatore unico previsto dal di **Alluvione** di giugno scorso, uno strumento sulla cui inadeguatezza il Partito Democratico si era espresso già nei primissimi giorni. Secondo i dati INPS raccolti dal Ministero, a fronte di 620 milioni di euro stanziati, ai primi di ottobre risultano erogati importi per soltanto 6,7 milioni di euro. La risposta del governo conferma quello che amministratori e amministratrici dicono da mesi: quei milioni dovevano e devono essere messi immediatamente a disposizione di cittadini e imprese sotto forma di indennizzi. Se la scelta del governo di vincolare tali risorse all'ammortizzatore unico poteva sembrare miope quest'estate, insistere, a 150 giorni dall'alluvione, nel non trasferirle su indennizzi e ristori è segno di una totale indifferenza alle sofferenze di migliaia di famiglie." Così l'on. Ouidad Bakkali. "Già in agosto, il sindaco de Pascale aveva lanciato un appello alla presidente del Consiglio Meloni, chiedendo un impegno concreto a reindirizzare questi milioni su canali più adatti. Dopo due mesi di silenzio, la risposta del ministero alla mia interrogazione certifica che a Roma nulla si è mosso. La Romagna resta abbandonata a se stessa e le amministrazioni locali continuano a dover fare i salti mortali per supplire ad un governo che non c'è, con conseguenze pesanti sui bilanci comunali. Nel frattempo, ci sono 600 milioni di euro pronti per essere spesi che restano inutilizzati per manifesta incapacità del governo Meloni" conclude Bakkali.



RavennaNotizie.it

Alluvione. Question time dell'On. Bakkali (Pd) su ammortizzatore unico: "6 milioni erogati su 620 milioni di fondi disponibili, governo incapace di utilizzare i fondi"



10/11/2023 17:19

"Ieri, durante il question time in Commissione Lavoro, ho presentato un'interrogazione al Ministro del Lavoro per sapere quanti lavoratori abbiano fino ad ora beneficiato dell'ammortizzatore unico previsto dal di Alluvione di giugno scorso, uno strumento sulla cui inadeguatezza il Partito Democratico si era espresso già nei primissimi giorni. Secondo i dati INPS raccolti dal Ministero, a fronte di 620 milioni di euro stanziati, ai primi di ottobre risultano erogati importi per soltanto 6,7 milioni di euro. La risposta del governo conferma quello che amministratori e amministratrici dicono da mesi: quei milioni dovevano e devono essere messi immediatamente a disposizione di cittadini e imprese sotto forma di indennizzi. Se la scelta del governo di vincolare tali risorse all'ammortizzatore unico poteva sembrare miope quest'estate, insistere, a 150 giorni dall'alluvione, nel non trasferirle su indennizzi e ristori è segno di una totale indifferenza alle sofferenze di migliaia di famiglie." Così l'on. Ouidad Bakkali. "Già in agosto, il sindaco de Pascale aveva lanciato un appello alla presidente del Consiglio Meloni, chiedendo un impegno concreto a reindirizzare questi milioni su canali più adatti. Dopo due mesi di silenzio, la risposta del ministero alla mia interrogazione certifica che a Roma nulla si è mosso. La Romagna resta abbandonata a se stessa e le amministrazioni locali continuano a dover fare i salti mortali per supplire ad un governo che non c'è, con conseguenze pesanti sui bilanci comunali. Nel frattempo, ci sono 600 milioni di euro pronti per essere spesi che restano inutilizzati per manifesta incapacità del governo Meloni" conclude Bakkali.

Via libera in assemblea regionale al nuovo Piano di Tutela delle Acque

Quattro obiettivi strategici, dieci linee di azione e misure da mettere in campo per tutelare l'acqua, l'oro blu, risorsa prioritaria e bene comune dell'umanità. È questa, in estrema sintesi, l'articolazione del documento strategico propedeutico al nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030 della Regione Emilia-Romagna; documento proposto dalla Giunta, che ha avuto oggi l'approvazione dell'Assemblea legislativa senza voti contrari. Inizia così l'elaborazione del Piano vero e proprio, che si avvarrà anche di un percorso partecipato rivolto ai principali stakeholder, al fine di raccogliere idee e contributi. "Ringrazio tutti i consiglieri per il dibattito che si è sviluppato durante la seduta di oggi, ma anche nelle commissioni già svolte e per quello che scaturirà durante tutto il percorso. Abbiamo tanto lavoro che ci aspetta. La recente alluvione che ha devastato l'Emilia-Romagna e i lunghi periodi di siccità che l'hanno colpita hanno reso ancora più evidente come il tema dell'acqua sia estremamente complesso e strategico nelle politiche nazionali e regionali, ed evidenziato la necessità di agire prontamente- ha sottolineato la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo -. Questo nuovo Piano, che si va

delineando, si pone obiettivi ambiziosi, da raggiungere attraverso azioni progettate dal medio al lungo periodo e sviluppate secondo una strategia pienamente integrata con il Patto per il Lavoro e per il Clima e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". In Emilia-Romagna, il Piano riguarderà 454 corpi idrici fluviali 7 corpi idrici di transizione (parzialmente di natura salina e in prossimità di una foce di un fiume), 2 marino-costieri 5 lacustri e 135 sotterranei. Tra le linee di azione strategiche, aumentare e diversificare l'offerta d'acqua, ridurre la domanda, accrescere la resilienza del territorio alla siccità, investire in ricerca e innovazione, ridurre i carichi inquinanti, cooperare con i territori. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è il principale strumento di governo e gestione della risorsa idrica su scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa. La pianificazione regionale dispone attualmente di un Piano, approvato nel 2005 ed elaborato secondo quanto prevedeva la precedente disciplina, ormai superata. Con l'adozione di una direttiva europea (2000/60/CE), i Paesi membri hanno dovuto infatti rivedere gli obiettivi, gli strumenti e le metodologie per la politica di tutela delle risorse idriche elaborando un nuovo strumento operativo e gestionale denominato Piano di Gestione del distretto idrografico (PdG). I contenuti della direttiva sono


 ravennawebtv.it

Via libera in assemblea regionale al nuovo Piano di Tutela delle Acque



10/11/2023 08:44

Quattro obiettivi strategici, dieci linee di azione e misure da mettere in campo per tutelare l'acqua, l'oro blu, risorsa prioritaria e bene comune dell'umanità. È questa, in estrema sintesi, l'articolazione del documento strategico propedeutico al nuovo Piano di Tutela delle Acque 2030 della Regione Emilia-Romagna; documento proposto dalla Giunta, che ha avuto oggi l'approvazione dell'Assemblea legislativa senza voti contrari. Inizia così l'elaborazione del Piano vero e proprio, che si avvarrà anche di un percorso partecipato rivolto ai principali stakeholder, al fine di raccogliere idee e contributi. "Ringrazio tutti i consiglieri per il dibattito che si è sviluppato durante la seduta di oggi, ma anche nelle commissioni già svolte e per quello che scaturirà durante tutto il percorso. Abbiamo tanto lavoro che ci aspetta. La recente alluvione che ha devastato l'Emilia-Romagna e i lunghi periodi di siccità che l'hanno colpita hanno reso ancora più evidente come il tema dell'acqua sia estremamente complesso e strategico nelle politiche nazionali e regionali, ed evidenziato la necessità di agire prontamente- ha sottolineato la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo -. Questo nuovo Piano, che si va delineando, si pone obiettivi ambiziosi, da raggiungere attraverso azioni progettate dal medio al lungo periodo e sviluppate secondo una strategia pienamente integrata con il Patto per il Lavoro e per il Clima e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". In Emilia-Romagna, il Piano riguarderà 454 corpi idrici fluviali 7 corpi idrici di transizione (parzialmente di natura salina e in prossimità di una foce di un fiume), 2 marino-costieri 5 lacustri e 135 sotterranei. Tra le linee di azione strategiche, aumentare e diversificare l'offerta d'acqua, ridurre

stati recepiti dal nostro ordinamento con il decreto legislativo 152/2006 che prevede due livelli di pianificazione: su scala distrettuale con il Piano di Gestione e, su scala **regionale**, attraverso il Piano di Tutela delle **Acque**. Dall'approvazione del decreto sono stati effettuati due cicli di pianificazione distrettuali ed è in corso il terzo (2021-2027). La Regione ha fornito i propri contributi alle Autorità di Distretto per la redazione dei Piani di Gestione del distretto idrografico attuando, in questo modo, le politiche regionali di gestione e tutela delle risorse idriche coerentemente con le nuove strategie e metodologie richieste dall'Unione europea e con gli obiettivi individuati nei PdG stessi. Alla luce degli aggiornamenti normativi, il PTA si configura oggi come uno "specifico piano di settore"; il percorso di elaborazione del nuovo Piano è stato avviato l'11 maggio scorso con una prima presentazione ai sottoscrittori del Patto per il Lavoro e per il Clima degli obiettivi e delle linee strategiche individuate.

Alluvione, nuova ordinanza di Figliuolo: arrivano più di 233 milioni per la sicurezza dei fiumi

L'ordinanza, firmata il 28 settembre 2023, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai Ministeri Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Cultura e dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione. Sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con l'ordinanza numero 6. Soggetti attuatori di tali opere saranno l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Territoriale e i Consorzi di bonifica. Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia. In aderenza ai poteri riconosciuti al Commissario, l'ordinanza contiene inoltre un quadro di semplificazione che renderà più celere la finalizzazione delle opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. In particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di 3 o 5 operatori economici per progetti, rispettivamente fino a 1 milione e fino a 2 milioni di euro. In tale ambito l'ordinanza pone attenzione alla trasparenza amministrativa e alla legalità, mediante attività di controllo e verifica anche attraverso la vigilanza collaborativa, oggetto di specifico accordo tra il Commissario e l'Autorità Nazionale Anticorruzione.



Forlì Today

Alluvione, nuova ordinanza di Figliuolo: arrivano più di 233 milioni per la sicurezza dei fiumi



10/11/2023 18:17

L'ordinanza, firmata il 28 settembre 2023, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai Ministeri Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Cultura e dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione. Sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con l'ordinanza numero 6. Soggetti attuatori di tali opere saranno l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Territoriale e i Consorzi di bonifica. Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia. In aderenza ai poteri riconosciuti al Commissario, l'ordinanza contiene inoltre un quadro di semplificazione che renderà più celere la finalizzazione delle opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. In particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di 3 o 5 operatori economici per progetti, rispettivamente fino a 1 milione e fino a 2 milioni di euro. In tale ambito l'ordinanza pone attenzione alla trasparenza amministrativa e alla legalità, mediante attività di controllo e verifica anche attraverso la vigilanza collaborativa, oggetto di specifico accordo tra il Commissario e l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Ciclovia del Bidente, 50 chilometri immersi nella natura. Si studia il percorso, "Progetto lungimirante"

"Come ricordava il nostro sindaco Daniele Valbonesi, dopo il sopralluogo del 3 agosto, la Ciclovia del Bidente è una grande occasione per mettere al servizio del territorio un'infrastruttura dalle tante potenzialità - afferma l'assessore Anagni -. Da una parte si rivolgerà al turismo sportivo outdoor, sempre più richiesto e diffuso. Creerà inoltre un nuovo collegamento tra i comuni e i paesi bidentini e tra i loro cittadini. Consentirà infine una connessione tra montagna e pianura e tra il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e la costa romagnola". La prospettiva è poi effettivamente quella di collegare con ciclovia anche la pianura con la riviera, in modo da creare un collegamento ciclabile dal mare alla montagna. "Per Forlì Mobilità Integrata - afferma Vincenzo Bongiorno, amministratore unico della società - è un vero onore essere partner tecnico-progettuale nel lavoro sinergico di diverse amministrazioni comunali per lo sviluppo del territorio. Le nostre colline e montagne sono davvero uno straordinario patrimonio. La Ciclovia del Bidente potrà fare da apripista, ispirando percorsi analoghi anche nelle altre due vallate forlivesi, quella del Rabbi e del Montone. Tutto questo oltre ad essere un valore aggiunto per i residenti, sarà una forte attrazione turistica verso il nostro territorio, anche nella prospettiva di un collegamento dal mare alla montagna". La serie dei sopralluoghi per la Ciclovia del Bidente, con la costante presenza dei tecnici di Fmi assieme a quelli dei Comuni, è cominciata nel 2022, con il tratto dalla pianura forlivese fino a Meldola, con la partecipazione in bicicletta, tra gli altri, dell'assessore di Forlimpopoli, Gian Matteo Peperoni, e dell'assessore di Meldola, Filippo Santolini. Il 3 agosto scorso, vi è stata la perlustrazione del tratto Santa Sofia-Ridracoli, con la partecipazione del sindaco di Santa Sofia, Daniele Valbonesi, dell'assessore Anagni, e per Fmi dell'amministratore unico Bongiorno, del direttore generale Claudio Maltoni e dei tecnici Dario Camporesi, Francesca Pozzi e Stefano Spazzoli. L'8 agosto è stato eseguito il sopralluogo per il tratto di Civitella di Romagna, seguito il 22 settembre da quello dedicato a Meldola alla presenza dell'assessore Santolini, fino ad arrivare a quello di qualche giorno fa tra Galeata e Santa Sofia, con il sindaco Pondini e l'assessore Anagni. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Forlì usa la nostra Partner App gratuita.



Forlì Today

Ciclovia del Bidente, 50 chilometri immersi nella natura. Si studia il percorso, "Progetto lungimirante"



10/11/2023 09:09

"Come ricordava il nostro sindaco Daniele Valbonesi, dopo il sopralluogo del 3 agosto, la Ciclovia del Bidente è una grande occasione per mettere al servizio del territorio un'infrastruttura dalle tante potenzialità - afferma l'assessore Anagni -. Da una parte si rivolgerà al turismo sportivo outdoor, sempre più richiesto e diffuso. Creerà inoltre un nuovo collegamento tra i comuni e i paesi bidentini e tra i loro cittadini. Consentirà infine una connessione tra montagna e pianura e tra il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e la costa romagnola". La prospettiva è poi effettivamente quella di collegare con ciclovia anche la pianura con la riviera, in modo da creare un collegamento ciclabile dal mare alla montagna. "Per Forlì Mobilità Integrata - afferma Vincenzo Bongiorno, amministratore unico della società - è un vero onore essere partner tecnico-progettuale nel lavoro sinergico di diverse amministrazioni comunali per lo sviluppo del territorio. Le nostre colline e montagne sono davvero uno straordinario patrimonio. La Ciclovia del Bidente potrà fare da apripista, ispirando percorsi analoghi anche nelle altre due vallate forlivesi, quella del Rabbi e del Montone. Tutto questo oltre ad essere un valore aggiunto per i residenti, sarà una forte attrazione turistica verso il nostro territorio, anche nella prospettiva di un collegamento dal mare alla montagna". La serie dei sopralluoghi per la Ciclovia del Bidente, con la costante presenza dei tecnici di Fmi assieme a quelli dei Comuni, è cominciata nel 2022, con il tratto dalla pianura forlivese fino a Meldola, con la partecipazione in bicicletta, tra gli altri, dell'assessore di Forlimpopoli, Gian Matteo Peperoni, e dell'assessore di Meldola, Filippo Santolini. Il 3 agosto scorso, vi è stata

Alluvione, nuova ordinanza di Figliuolo: arrivano più di 233 milioni per la sicurezza dei fiumi

Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Generale Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza numero 8 ha reso disponibili circa 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, di recupero e di riparazione dei corsi d'acqua. Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Generale Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza numero 8 ha reso disponibili circa 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, di recupero e di riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna dopo gli eventi alluvionali di maggio. Il Generale Figliuolo firmerà nei prossimi giorni un provvedimento analogo per i territori della Toscana e delle Marche. L'ordinanza, firmata il 28 settembre 2023, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai Ministeri Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Cultura e dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione. Sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con l'ordinanza numero 6.

Soggetti attuatori di tali opere saranno l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Territoriale e i Consorzi di bonifica. Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia. In aderenza ai poteri riconosciuti al Commissario, l'ordinanza contiene inoltre un quadro di semplificazione che renderà più celere la finalizzazione delle opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. In particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di 3 o 5 operatori economici per progetti, rispettivamente fino a 1 milione e fino a 2 milioni di euro. In tale ambito l'ordinanza pone attenzione alla trasparenza amministrativa e alla legalità, mediante attività di controllo e verifica anche attraverso la vigilanza collaborativa, oggetto di specifico accordo tra il Commissario e l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Cesena Today

Alluvione, nuova ordinanza di Figliuolo: arrivano più di 233 milioni per la sicurezza dei fiumi



10/11/2023 18:20 FRANCESCO PAOLO;

Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Generale Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza numero 8 ha reso disponibili circa 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, di recupero e di riparazione dei corsi d'acqua. Il Commissario straordinario alla ricostruzione, Generale Francesco Paolo Figliuolo, con l'ordinanza numero 8 ha reso disponibili circa 233 milioni e 740mila euro per gli interventi di ripristino, di recupero e di riparazione dei corsi d'acqua dell'Emilia Romagna dopo gli eventi alluvionali di maggio. Il Generale Figliuolo firmerà nei prossimi giorni un provvedimento analogo per i territori della Toscana e delle Marche. L'ordinanza, firmata il 28 settembre 2023, è stata ammessa ieri alla registrazione da parte della Corte dei Conti, dopo i preventivi pareri favorevoli espressi dai Ministeri Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Cultura e dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione. Sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Questo provvedimento consente di avviare l'esecuzione di un piano di difesa idraulica immediato, mirato a rafforzare gli interventi già avviati in regime di somma urgenza e finanziati con l'ordinanza numero 6. Soggetti attuatori di tali opere saranno l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e Sicurezza Territoriale e i Consorzi di bonifica. Mediante il ricorso a strumenti geo-spaziali, sono stati individuati interventi da realizzare ai fini di tutelare l'incolumità pubblica e privata. Alcuni di questi riguarderanno la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano il territorio pedecollinare e montano a monte della via Emilia. In aderenza ai poteri riconosciuti al Commissario, l'ordinanza contiene inoltre un quadro di semplificazione che renderà più celere la finalizzazione delle opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. In particolare una conferenza dei servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500mila euro o una procedura negoziata

Ciclovia del Bidente sopralluogo in bici per la progettazione

Amministratori e tecnici in missione tra Galeata e Santa Sofia per valutare lo stato del territorio

GALEATA Amministratori e tecnici comunali in bicicletta per l'ultimo sopralluogo ai fini della progettazione della ciclovia del Bidente.

L'idea è quella di realizzare un percorso ciclabile di oltre 50 chilometri che colleghi tutti i Comuni della vallata del Bidente con Forlì snodandosi, dunque, dalla pianura fino alla diga di Ridracoli. Nei giorni scorsi, si è svolto l'ultimo sopralluogo della prima fase di ricognizione sullo stato dei territori. Il tratto perlustrato è stato quello tra Galeata e Santa Sofia, con la partecipazione in sella alla bicicletta, tra gli altri, della sindaca di Galeata, Francesca Pondini e l'assessore di Santa Sofia, Tommaso Anagni. «La ciclovia del Bidente - sottolinea la sindaca Pondini - è un progetto lungimirante in cui credo molto.

Si lavorerà in sinergia fra le diverse amministrazioni per un fine comune di incentivare il turismo e i collegamenti fra comuni bidentini e la pianura. La bicicletta è un mezzo eco-sostenibile che nel rispetto del territorio può unire l'intera vallata favorendo uno stile di vita salutare per ogni fascia di età, e perché no "bike to work" anche in paesi collinari? Si provvederà poi a garantire il noleggio bici gratuito per spostamenti in paesi limitrofi».

«La ciclovia del Bidente - aggiunge Anagni - è una grande occasione per mettere al servizio del territorio un'infrastruttura dalle tante potenzialità. Da una parte si rivolgerà al turismo sportivo outdoor, sempre più richiesto e diffuso. Creerà inoltre un nuovo collegamento tra comuni e i paesi bidentini e tra i loro cittadini. Consentirà infine una connessione tra montagna e pianura e tra il Parco nazionale delle foreste casentinesi e la costa romagnola». La prospettiva è poi effettivamente quella di collegare con ciclovia anche la pianura con la riviera, in modo da creare un collegamento ciclabile dal mare alla montagna. «Potrà fare da apripista, ispirando percorsi analoghi anche nelle altre due vallate forlivesi, quella del Rabbie del Montone. Tutto questo oltre ad essere un valore aggiunto per i residenti, sarà una forte attrazione turistica verso il nostro territorio», conclude Vincenzo Bongiorno, amministratore unico Fmi.

The collage features several articles from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The top right article is titled 'Ciclovia del Bidente sopralluogo in bici per la progettazione' and includes a photo of people on bicycles. Below it is an article about 'Festival dei sentieri agrourbani: ripartono le escursioni guidate' with a photo of a group of people on a trail. The bottom left article is titled 'Forlimpopoli, Gualtieri delegato per la Bc' and includes a photo of a basketball player. The bottom right article is titled 'Ridracoli' and discusses the dig project. The clippings are arranged in a grid-like fashion, showing various headlines and images.

Il piano di protezione civile: incontro

CESENATICO Nuovo piano di protezione civile: oggi la prima delle due serate per illustrarlo alle 20,30 al Museo della Marineria. In particolare per i residenti di centro urbano, Zadina, Valverde, Villamarina e Madonnina -Santa Teresa. Il piano, articolato e dettagliato, prende in esame le diverse situazioni di rischio. Il documento è diviso in base alle possibili situazioni di pericolo, sia "con preannuncio" (criticità idraulica, idrogeologica, per temporali) e "senza preannuncio" (terremoti, incendi, incidenti industriali e mobilità).